

**Medicina per il cuore
produceva cecità**

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'URSS ha abolito a Berlino
il comando di occupazione**

A pagina 10

Il nodo di Berlino

A BERLINO ovest, lungo il muro di frontiera che divide i settori occidentali della ex capitale del terzo Reich dalla capitale della Repubblica democratica tedesca, da ieri stazionano ambulanze e reparti di Sanità delle truppe occidentali di occupazione. Prima ancora di esprimere un giudizio di merito sulla iniziativa delle tre potenze occidentali, il fatto va valutato nel suo significato più immediato e diremmo più elementare. Le autoambulanze della Croce Rossa compaiono nei luoghi dove è avvenuta o dove si teme possa avvenire una catastrofe. E poiché a Berlino si fronteggiano le forze armate dei paesi più potenti del mondo, la presenza delle autoambulanze assume necessariamente un significato assai sinistro. Essa è un indice, in ogni caso, della estrema serietà della situazione in uno dei punti più pericolosi ed esplosivi della terra.

Ecco, dunque, il primo elemento, essenziale, di cui bisogna tener conto per orientarsi nello assordante clamore della polemica di questi giorni: a Berlino si è arrivati al punto di tenere le autoambulanze pronte e d'ingaggiare una discussione sui limiti territoriali entro i quali i reparti di Sanità potranno eventualmente operare. Cos'altro deve ancora accadere per dare una idea della necessità che si giunga il più rapidamente possibile ad una soluzione?

Da qui discende il secondo elemento di orientamento e di valutazione. Di fronte alla gravità del pericolo, dalle grandi capitali d'Occidente non viene avanzata nessuna proposta, non diciamo risolutiva, ma almeno atta ad aprire la strada ad una soluzione. Si rilegga tutto ciò che è stato detto in questi giorni a Washington, a Londra e a Parigi. La unica proposta formulata mira a far tornare indietro la situazione e non ad avviarla a soluzione. La riunione dei quattro comandanti militari di Berlino, infatti, richiesta dalla Francia, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, tende a perpetuare lo statuto di occupazione della città, ossia a perpetuare le cause della tensione ricorrente a Berlino. Una tale proposta, inoltre, ignora deliberatamente il fatto che l'Unione Sovietica considera decaduto lo statuto di occupazione di Berlino, tanto è vero che vi ha soppresso la guarnigione militare che in base a quello statuto stazionava a Berlino est.

NON ESISTE TRACCIA di altre proposte occidentali. La posizione di Washington, di Londra e di Parigi si riassume, in sostanza, nella volontà di lasciare le cose come stanno, sebbene siano ormai trascorsi ben diciassette anni dalla fine della seconda guerra mondiale che, forse non è superfluo ricordarlo, fu scatenata e perduta dalla Germania. Certo, sappiamo molto bene che alla proposta di fare di Berlino ovest una città libera sotto garanzia internazionale — avanzata dall'Unione Sovietica circa quattro anni or sono — le potenze occidentali rispondono rivendicando la riunificazione della Germania. Ma sappiamo altrettanto bene che non esiste al mondo un solo osservatore serio di politica internazionale il quale creda che le potenze occidentali vogliano davvero ciò che dicono di rivendicare. E del resto, tutti sanno che la riunificazione della Germania sarebbe possibile soltanto a determinate condizioni, cui le potenze occidentali — e in primo luogo la Germania di Bonn — rifiutano di sottostare. Esse si riassumono, in sostanza, nella garanzia che una volta riunificata, la Germania non possa in alcun modo tornare a costituire una minaccia per l'Europa e per il mondo, garanzia che oggi manca completamente visto che la Germania di Bonn fa parte del Patto Atlantico, possiede l'esercito meglio armato dell'Europa occidentale e non cessa di rivendicare le armi atomiche.

COME USCIRE, dunque, dalla situazione di estremo pericolo che si è creata a Berlino? Voci di uomini assennati e autorevoli si sono levate, anche in questi giorni, per chiedere il rapido inizio di una trattativa internazionale. Questa è evidentemente la strada maestra per uscire dal vicolo cieco che minaccia di portare l'Europa e il mondo verso sbocchi catastrofici. Ma una trattativa, oggi, avrebbe ben scarso valore se le potenze occidentali non vi partecipassero con la ferma determinazione di giungere ad un accordo. Su Berlino e sulla Germania, infatti, si è trattato, ed anche a lungo, senza tuttavia approdare a nulla, e nel frattempo la situazione è andata costantemente peggiorando.

C'è un solo modo per avviare le cose verso sbocchi positivi: liquidare il ricatto che la Germania di Bonn fa pesare sull'azione internazionale delle potenze occidentali e dar vita ad una trattativa che parta dal riconoscimento della realtà: la esistenza dei due Stati tedeschi con i quali bisogna finalmente firmare un trattato di pace, liquidando in questo quadro la situazione anormale di Berlino ovest. E' in questa direzione che dovrebbero operare uomini e governi di buona volontà — compreso il governo italiano — se vogliono dare un contributo alla eliminazione del più pericoloso focolaio di tensione in Europa.

Alberto Jacoviello

**Nenni
in viaggio
per Roma**

AOSTA, 22. Il compagno Nenni è partito per Roma, dove si è recato per un'importante riunione del Comitato centrale del Pci. Il viaggio è stato preceduto da una visita al centro di ricerca dell'energia atomica di Casaccia, dove ha parlato con i dirigenti della commissione per la pace e la cooperazione internazionale.

**Esperimento
H dell'URSS
a N. Zemlia**

STOCOLMA, 22. L'osservatorio geofisico dell'Unesco, a Uppsala, in un comunicato stampa, informa che l'Unione Sovietica ha compiuto un esperimento di esplosione nucleare nella Nuova Zemlia. L'esplosione, avvenuta nella zona di N. Zemlia, è stata registrata alle ore 10.01, secondo l'Osservatorio di Uppsala, la potenza della bomba era di 10 megaton.

Interi paesi devastati da quattordici scosse sismiche

Grave situazione in Irpinia Saliti a 16 i morti per il terremoto



MONTECALVO — Scene strazianti si sono verificate a Montecalvo uno dei centri più colpiti dal terremoto. Qui alcune donne stanno piangendo sul cadavere di una donna (a sinistra) morta per infarto, mentre alcuni bambini dormono su un giaciglio improvvisato (Telefoto ANSA-L'Unità)

La situazione delle zone terremotate del Sud si è fatta di ora in ora più drammatica: 16, fino a questo momento, sono le vittime, centinaia i feriti. Interi paesi sono stati distrutti dal sisma. La terra, ha tremato, complessivamente per ben 14 volte. Sono decine di migliaia le persone, in tutta l'Irpinia, a Napoli, a Benevento e nel Salernitano, che dormono all'addiaccio sotto tendopoli improvvisate, investite dal vento e dalla pioggia che da 24 ore scende su tutto il Sud. Auto, colonne militari, della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e della CRI percorrono in continuazione le arterie principali per portare viveri, tende e coperte nelle zone più colpite. In molti paesi, particolarmente nell'Irpinia, epicentro del terremoto, manca l'acqua, la luce, il pane. Le case sono state completamente abbandonate, i locali sono chiusi e i negozi non han-

no ancora riaperto le serranerie. E' difficile fare un bilancio della sciagura. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono, quasi ovunque, interrotte e le notizie giungono alle prefetture e alle questure in modo frammentario, impreciso e con grande ritardo. Anche a Napoli, nonostante che la situazione sia migliorata, permangono una serie di difficoltà che impediscono la completa ripresa della vita cittadina. Il Presidente del Consiglio Fanfani, si è recato in tutte le zone colpite dal terremoto ed ha dato disposizione ai ministri e ai prefetti perché i soccorsi siano organizzati più rapidamente possibile. Nonostante le assicurazioni delle autorità, in molte zone, gli abitanti mancano, però, ancora di tutto.

A pagina 2 e 3 i nostri servizi.

Parigi

Nuovo attentato contro il presidente De Gaulle

Il capo dello Stato è uscito illeso dalla sparatoria

PARIGI, 22. Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro l'automobile del generale De Gaulle a Villacoublay, alla periferia di Parigi. Lo attentato è fallito. Il presidente della Repubblica francese, che stava facendo ritorno a Colombey-les-Deux-Eglises, non è stato colpito. Le raffiche sono state sparate alle ore 20.20 di questa sera. Era intenzione del presidente recarsi a Villacoublay per prendere un elicottero su cui proseguire il viaggio verso la propria re-

sidenza estiva. Nessuno dei componenti del seguito ha riportato ferite. De Gaulle aveva presieduto nel pomeriggio una riunione del Consiglio dei ministri all'Eliseo, dedicata al banditismo dell'OAS, e si apprestava a far ritorno alla propria casa di campagna. Non si conoscono per il momento altri particolari sul fallito attentato. Pare che i colpi siano stati esplosi da una macchina che si sarebbe dileguata immediatamente dopo la sparatoria. Nessuna delle raffiche ha colpito l'auto-

mobile del generale. Dopo l'attentato di Pont-sur-Seine dello scorso settembre e questa la seconda volta che il generale De Gaulle corre pericolo di vita.

Centinaia di migliaia di manifestanti antifascisti distribuiti ai turisti stranieri - Un'intervista di Julio Just

MADRID, 22. Gli scioperi si estendono. Sono ormai già cinquemila — secondo le ammissioni degli stessi ambienti ufficiali madrileni — i minatori in sciopero nelle Asturie. Nella tarda serata di ieri, il governatore civile di Oviedo ha decretato la chiusura di un'altra importante miniera. Il provvedimento è stato deciso per «rappresaglia» contro gli atti di indisciplina commessi dai lavoratori. Il governo franchista cerca evidentemente di combattere la nuova potente ripresa di agitazioni sindacali con l'arma del ricatto, minacciando la stabilità del posto di lavoro. Ma si tratta di una misura che i lavoratori — forti della loro unità — non temono. Tanto è vero che dopo i primi provvedimenti di chiusura di miniere, gli scioperi non solo non si sono arrestati, ma si sono estesi a macchia d'olio.

Gli «atti di indisciplina» dei lavoratori sono una nuova forma di lotta di questa ripresa delle agitazioni. I minatori rallentano la produzione dovunque si manifestino motivi di conflitto col padronato o col regime. Le recenti agitazioni presso l'avvio cinque giorni fa in una miniera dove un minatore era stato minacciato di licenziamento immediatamente 1300 dipendenti scesero in sciopero e il governatore di Oviedo decise la chiusura del pozzo. Il regime, che aveva cercato in ogni modo di stendere intorno alle nuove lotte operaie un velo di silenzio, divenne così involontariamente un propagandista dei nuovi scioperi.

Tra le miniere chiuse nelle ultime ore figurano la «Soton» di Felguerra e i pozzi di Turron. I motivi di agitazione sono vari: lotta contro i licenziamenti, richiesta di aumenti di salario, rivendicazione della settimana breve. Un portavoce del governatore asturiano ha ammesso oggi che l'agitazione si è estesa alla miniera «Maria Luisa»: questo bacino — egli ha detto — «è sotto osservazione». Se i lavoratori manterranno l'attuale ritmo produttivo (bassissimo, per gli scioperi parziali e la non collaborazione) la miniera verrà chiusa.

La ripresa delle agitazioni ha dato nuovo vigore all'attività dei gruppi clandestini antifascisti che operano nella Spagna. Fra ieri e oggi, centinaia di migliaia di manifestanti radunati in varie lingue (francese, inglese, tedesco, italiano e spagnolo) sono stati distribuiti ai turisti di passaggio nelle città e nei paesi di Spagna. I volantini (inviati anche alle redazioni di tutte le agenzie di stampa spagnole e straniere) raccomandano ai turisti «di osservare la vita spagnola sotto la dittatura di Franco e di raccontare a tutta la verità, al ritorno nelle rispettive patrie». Il breve documento è firmato da varie organizzazioni. Tra di esse sono: la confederazione nazionale spagnola del lavoro, la federazione anarchica iberica, la federazione giovanile della libertà.

Le nuove manifestazioni (Segue in ultima pagina)

Le paure di Malagodi

La istituzione della commissione per la programmazione che dovrebbe prendere alla politica di «piano», ha suscitato, da parte degli uomini politici della destra, una vera e propria campagna di allarmismo. La penultima di queste prese di posizione è quella dell'on. Corbino che, con molta solennità, dalle colonne del Corriere della Sera, ci rivela (ma noi per la verità, questo lo sapevamo da qualche tempo) che l'unica legge che regola l'iniziativa privata è il profitto. Più il profitto è elevato e sicuro più le cose vanno bene in un paese, prosegue l'economista liberale. E l'optimum si raggiunge quando le esigenze della iniziativa e del profitto privato indirizzano le iniziative dello Stato. E questo è l'unico «piano» accettabile. L'argomentazione dell'on. Corbino senza dubbio almeno il merito della sincerità, anche se stupisce un poco provenendo dal presidente in carica di una Banca di totale proprietà dello Stato.

L'on. Malagodi invece, cui Epoca ha dedicato la settimana scorsa intera, mi sembra un po' più onesto nel tentativo di ammantare di una certa nobiltà ideologica gli stessi concetti espressi dall'on. Corbino. Malagodi non pronuncia nemmeno la parola profitto; egli ci dice invece severamente che la politica di «piano» è per suo intimo coercitiva ed autarchica (ma ciò è contraddetto anche dalla annunciata riduzione dei dazi doganali; misura che, comunque giudicata, non può certo definirsi autarchica); continua prefigurando l'avvenire del paese minacciato da un «integralismo cattolico instaurato con il necessario concorso dei comunisti» (!). Finalmente conclude mettendo in guardia contro il pericolo che si verifichi «la programmazione economica» ad una politica estera «di neutralismo, di equidistanza più o meno larvata tra i due blocchi».

Siamo qui in presenza di un vero e proprio «salto logico», quasi che tra programmazione e neutralismo ci fosse un rapporto intimo di causa-effetto che la esperienza recente ci nega. Gli industriali francesi, tanto per fare un esempio, da tempo hanno accettato la programmazione economica, ma ciò non ha impedito e non impedisce alla Francia di assumere sempre più posizioni ultranaziste. Anche in Italia la programmazione non segnerà inevitabilmente la prevalenza della forza interessata ad una politica distensiva. Dipende dal ruolo e dalla funzione che la classe operaia e le forze democratiche più avanzate sapranno assumere per condurre, nel paese, ad una reale svolta a sinistra che porti, sul piano internazionale, anche ad iniziative che differenzino ad esempio il nostro paese dalla posizione franco-tedesca sui grossi problemi oggi sul tappeto, dalla integrazione europea a quello del disarmo atomico.

L'opinione dei sismologi

Perché ha tremato la terra

Sono in corso gli studi dei sismologi per accertare le cause del terremoto che ha investito l'Italia centro-meridionale. A tal fine si registrano i dati fondamentali relativi alle singole scosse e al fenomeno nel suo complesso: l'ora, la durata, la direzione, l'intensità, l'epicentro. L'ora e la durata sono state già esattamente stabilite dai sismografi. L'intensità (che è data dall'energia con cui si compiono le vibrazioni del suolo), viene misurata dagli effetti della



ARIANO IRPINO — Le campagne intorno ad Ariano sono state invase dalla gente in preda al panico che ha bivaccato tutta la notte (Telefoto)



ARIANO IRPINO — Una casa semidistrutta dal terremoto (Telefoto)

scossa, con la cosiddetta scala del Mercalli. Si calcola che le due scosse che hanno fatto saltare i pennini dei sismografi, fossero di intensità pari alla potenza della bomba atomica di Hiroshima.

Per quanto riguarda le cause, è escluso che si tratti di un fenomeno di origine vulcanica, come in un primo tempo si era pensato, quando si avvertirono le prime scosse a Napoli. La ipotesi più fondata, suffragata dalle dichiarazioni di alcuni studiosi, è che si tratti di un terremoto dovuto ad un assestamento della fossa tettonica, particolarmente instabile della penisola nel centro-meridionale, dove infatti si sono verificati altri fenomeni tellurici, in passato. Sono enormi blocchi o falde della crosta terrestre che, forse per sottrazione alla loro base, di materia rocciosa da parte delle acque sotterranee, trovano un nuovo equilibrio. L'assestamento di questi blocchi, più o meno grandi, anche su una verticale di pochi millimetri, provoca un urto nei strati terrestri, che determina le vibrazioni sismiche. Questi si chiamano, per l'appunto, terremoti di assestamento o tettonici.

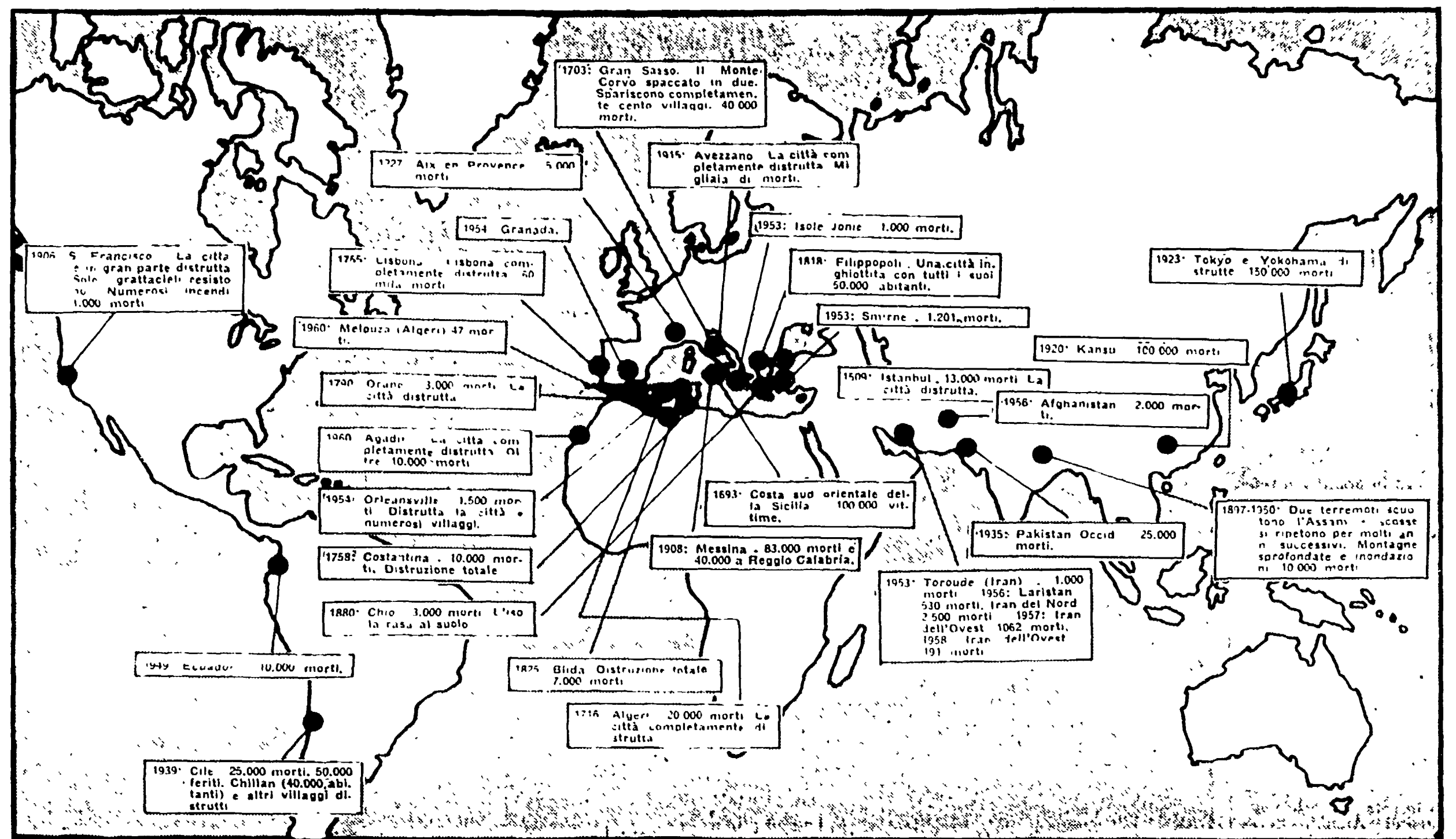
In genere alla scossa principale di un terremoto (qualche volta preceduta da piccole scosse preliminari) succedono le «repliche», ossia altre frequenti scosse, decrescenti per intensità. Così è accaduto anche in questa occasione. Si sono registrate, nel complesso, quattordici scosse. La prima è stata appena avvertita, e si è avuta verso le ore 16. Le altre, dopo le ore 19, sono state le più violente, quelle che hanno squassato numerosi centri dell'Italia centro-meridionale. Infine, tra le 21 di lunedì e le 7 di ieri si sono verificate altre dieci scosse di lieve intensità, che in alcune delle zone interessate non sono state neppure percepite.

Sulle cause e la natura del fenomeno si sono avute dichiarazioni da parte di alcuni studiosi. Il prof. Guido Pannocchia, dell'Istituto Nazionale di Geofisica dell'Università di Roma ha affermato che le cause non possono essere ancora stabilite in modo preciso e definitivo. «Il valore della magnitudo del fenomeno — ha soggiunto lo studioso — è paragonabile come grandezza, nella scala Mercalli, all'ottavo-nono grado, cui corrispondono, generalmente, rovine parziali di alcune case, scono di campagne, caduta di comignoli, disgrazie personali isolate».

Secondo il geofisico romano non è ancora possibile precisare l'epicentro del terremoto. Alcuni elementi, fanno però ritenere che si possa localizzare nella zona dell'Irpinia, che nella storia dei movimenti tellurici e la più colpita in questo senso si è espresso anche il direttore dell'osservatorio meteorologico di Taranto.

Una dichiarazione sull'origine del sisma è stata resa anche dal direttore del servizio geologico del ministero dell'Industria e Commercio, ing. Berco Egl, ha affermato che «fra le aree instabili proprie della penisola italiana una delle più cospicue è la grande fossa tettonica centro-meridionale, riempita di sedimenti marini e «placcate» relativamente recenti e con i bordi calcareati, «ricchi», costituiti dagli affioramenti dell'Appennino ad ovest e dall'insieme Gargano-Tavolere-Murice ad est. «I movimenti, che ne derivano — ha detto ancora l'ing. Berco — probabilmente oggi di semplice assestamento, perdurano (sebbene in misura molto ridotta) e debbono essere considerati la causa dell'attuale terremoto e di quelli passati dell'Irpinia e della Marsica, di triste memoria». «E' chiaro che il semplice spostamento verticale, ad esempio, di un solo millimetro di lunghezza, nell'unità di tempo, su una massa calcarea di densità 2,5 e del volume di qualche decina di chilometri cubi, produce un'energia assai superiore che si estrinseca, appunto, sotto forma di terremoto».

La carta dei terremoti



Perché tanta paura

Le scosse telluriche nel Sud negli ultimi 50 anni

Il 26 luglio 1930 la terra tremò nell'Irpinia: 1425 morti - La tragedia di Messina-Casamicciola nel 1833

I terremoti in Italia

Questo è il quadro dei più disastrosi movimenti tellurici verificatisi in Italia negli ultimi 150 anni. Vi sono segnati la data, l'epicentro e il numero ufficialmente noto delle vittime umane.

Data	Epicentro	Morti
1805	Molise	5.573
1818	Stella sett.	100
1831	Foligno	100
1832	Crotone	224
1835	Cosenza	150
1836	Rossano C.	589
1851	M. Vulture	671
1854	Cosenza	168
1857	Salerno	12.291
1859	Norcia	100
1870	Cosenza	136
1873	Belluno	100
1881	Casamicc.	121
1883	Casamicc.	2.313
1887	Liguria occ.	610
1891	Piana di R.C.	111
1894	Aspromonte	101
1905	Nicastro	557
1907	Feruzzano (Reggio C.)	167
1908	Messina e Reggio	100.000
1911	Etna	68
1915	Avezzano	29.978
1930	Irpinia	1.425

Quattordici volte la terra ha tremato a Napoli e nel Sud: le scosse più forti hanno già fatto altrettante vittime nel territorio che da Napoli s'allarga fino all'alta Irpinia e al basso Lazio, fino alle Puglie e al Salernitano.

Eppure, se paragoniamo questo ai grandi terremoti e maremoti che hanno scosso il Sud negli ultimi centocinquanta anni, dobbiamo riconoscere che quest'ultimo non solo non è fra i più gravi ma si distanzia di molto dagli altri per i disastri e i danni, per il numero delle vittime e per il numero delle vittime che causarono il terremoto più violento che colpì la Campania fu quello del 26 luglio 1930 che ebbe molte caratteristiche simili a quello attuale, ma un numero di vittime cento volte superiore. Anche nel lontano 1930, epicentro del terremoto fu l'Irpinia e a Napoli esso fu avvertito con notevole intensità, si ebbero crolli di palazzi e di edifici di vecchia costruzione a Montecavallo e in quell'occasione, per ben tre giorni, l'intera popolazione rimase accampata all'aperto. Alla fine, quando si fece il bilancio delle vittime di quella terribile catastrofe, si constatò che in tutta la zona i morti ammontarono a 1425.

Se il terremoto che colpì l'Irpinia fu grave per la ru-

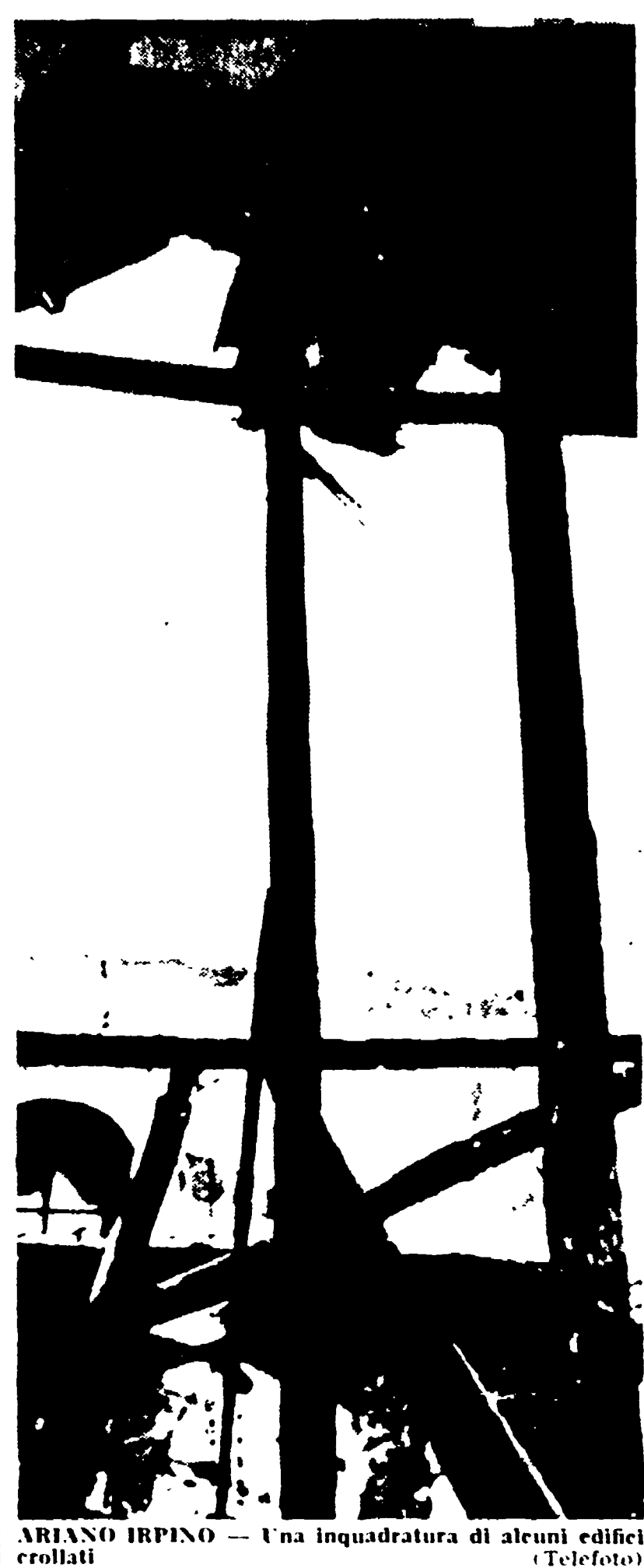
stata dell'area che interessò e per il numero di centri che colpì, non quali presunse danni, ben più terribile per il numero dei morti fu quello del 1857, che fece registrare 12.291 vittime solo a Salerno e quello a pochi chilometri da Napoli, a Casamicciola, che, nel luglio 1883, fece salire il numero dei morti a 2313.

Ma certo mai più sono stati vissuti i giorni di terrore, apocalittici e spaventosi, come quelli del terremoto di Messina, Centomila morti: questa fu la cifra ufficiale, dietro la quale, probabilmente, si nascondevano centinaia di vittime che rimasero ignote, famigliare interamente distrutta, furono inghiottite dalla terra, di cui più nessuno riuscì a trovare traccia.

Messina, lunedì 28 dicembre 1908, tutto il mondo ricorderà sempre questa data, quella che segna l'inizio di una delle più immani catastrofi che abbia mai colpita l'Italia.

Per cinque giorni di seguito la terra in Sicilia e in Calabria, a Messina e a Reggio e in tutti i centri racchiusi nell'area di duecento chilometri quadrati, tremò ben duecento volte, ogni volta centinaia di persone rimasero sepolte nelle macerie degli edifici, prigionieri, senza che nessuno potesse far nulla per liberare anche coloro che erano rimasti all'aperto, lottavano contro la morte, la distruzione, la rovina.

La prima scossa sorprese la popolazione che riposava nelle proprie case: erano le 5,25. La tragedia fu improvvisa e terribile: un lucore, strano, quasi un'aurora boreale sbiancò il cielo, poi, chi scendeva dopo un rimbombante, spaventoso, e poi la terra tremò una scossa susseguiva di 23 secondi, la seconda per diversi minuti da movimenti ondulatori quasi altrettanto forti (quadrati di decimo grado della scala Mercalli). In alcuni centri, a Messina, a Reggio, a Villa S. Giovanni, a Tropea, a Scilla, a Bagnara, e tutti i centri vicini furono letteralmente polverizzati. In quei pochi minuti morirono di colpo quasi 50 mila persone. Ma ancora non era finito il peggio. Dopo il terremoto, un'onda ancor più terribile: il maremoto. Gli scampati rimasero un'onda alta circa venti metri avanzare verso le due opposte sponde dello stretto e abbatterli con fragore mostruoso sulle mura, scardinare le fondamenta, lacerare quel poco che era rimasto in piedi. Quando il mare si ritirò, centinaia di cadaveri rimas-



ARIANO IRPINO — Una inquadratura di alcuni edifici crollati (Telefoto)

Guardate la pianta delle grandi catastrofi mondiali: Iran, Grecia, Turchia, Spagna, Algeria, Marocco, Italia... Non c'è dubbio: i grandi terremoti di questi ultimi anni colpiscono di preferenza il bacino mediterraneo. Imprigionata tra massicci relativamente stabili si trova la catena montagnosa comprendente gli Appennini e le Alpi dalmate. Questa catena è sempre in moto e si sposta lentamente verso Ovest. Gli epicentri dei terremoti seguono da vicino questa linea.

Anche se incompleta perché mancano le statistiche per i paesi meno abitati e insufficientemente attrezzati per i rilevamenti geofisici, questa carta riflette l'andamento di preferenza dei terremoti nel mondo. Due elementi balzano immediatamente agli occhi:

1) La terra trema essenzialmente lungo due linee di frattura. Ciascuna di queste linee descrive un grande semicerchio (Mediterraneo, Alpi, Caspasia, Himalaya, con il 52,6 per cento dei sismi, e Ande, Giappone, Malesia, con il 38,5 per cento). Queste due linee formano tra di loro un angolo di 67 gradi.

2) Le zone madri dei sismi costeggiano i territori che nel succedersi delle ere geologiche hanno delimitato la nascita delle attuali grandi catene montane. Questi movimenti simili potrebbero anche modificare (di qui a qualche milione di anni...) la attuale fisionomia della terra: lungo l'arco dei due semicerchi già citati la terra si potrebbe spaccare, lentamente, ma sicuramente, per dar luogo a nuovi continenti.

Qualunque sia la tesi più fondata, una cosa è certa: sotto i nostri piedi non passa giorno senza che più o meno violentemente la terra tremi; i sismografi, infatti, denunciano, ogni anno, nel mondo, più di un milione di vibrazioni più o meno forti.

Il terremoto dell'Irpinia, di fronte alle grandi catastrofi mondiali elencate in questa carta, è stata fortunatamente piccola cosa. Eppure ha sconvolto la vita di una grande città come Napoli e quasi di una intera regione.

Ieri dodici morti sulle strade italiane

Una impressionante serie di incidenti stradali si è verificata sulle strade italiane, provocando dodici morti e 28 feriti. L'incidente più grave è avvenuto lungo la nazionale del Brennero, alla periferia di Vipiteno, dove un autocarro munito a bordo del quale si trovava un drappello di alpini, è uscito di strada, capovolgendosi, nel sottostante precipizio. Due militari sono morti, tredici sono rimasti feriti, di cui tre gravemente. Nell'abitato di Monza una Fiat 1100, per evitare lo scontro con un'altra, è andata a sbattere contro un palo. Due passeggeri sono morti, tre sono rimasti feriti. Gli altri sinistri sono verificatisi presso Potenza, Cernusco, Isole, 12 morti, Milano (una bomba è stata investita e uccisa), Torino, Reggio Emilia e Campobasso.

Aree depresse Il toro yankee

Forse, il «trust dei cervelli» kennediano è riuscito a risolvere, almeno per quanto riguarda l'America Latina, i problemi connessi all'iniziativa U.S.A. in direzione delle «aree depresse», dalla quale, come è noto, si attendono, anche sul piano politico, grandi risultati (eliminazione delle «comuniste» e «castriste» e «comuniste» dal continente, ecc.).

Molto dipende, ormai, da come finirà un esperimento testé iniziato in Colombia (e non saranno manie abbastanza grati alla TV italiana per averne informati con tanta abbondanza di particolari attraverso il Telegiornale).

La Colombia è una nazione arretrata, un pericoloso «focolaio» di disordini. La sua economia, prevalentemente agricola, è travagliata da una crisi profonda, plurisecolare. Da qui, dunque, occorre partire per rimettere le cose a posto. Ma come? Creando le condizioni per una riforma agraria che dia la terra ai contadini poveri? Promuovendo uno sviluppo programmatico degli investimenti? No. Perché, infatti, voler compiere le cose, se la soluzione è a portata di mano, semplice come l'uso di Colombo?

Una delle cause della crisi agricola colombiana è il deperimento degli allevamenti zootecnici. Ebbene: non potrebbe un toro yankee, in quel paese, essere ancora il vecchio, vitale, buon sangue

ronchi

Lotte nelle campagne

Compatto sciopero dei braccianti

Altissime adesioni a Ferrara, Palermo, Trapani e Catanzaro

Ha avuto inizio ieri, nel Ferrarese, lo sciopero di 72 ore dei braccianti e comparati per il nuovo contratto provinciale della categoria. Allo sciopero hanno aderito circa 50 mila braccianti e circa 10 mila di quelli delle scorse settimane. Non si sono registrati, ieri, casi di crumiraggio, né gli agrari hanno fatto ricorso all'impiego delle «squadracce di disturbo», constatando che si è concluso alla mezzanotte di ieri, è pienamente riuscito, paralizzando l'attività produttiva in centinaia di fabbriche.

In tutta la provincia di Piacenza, la media di partecipazione allo sciopero, è stata superiore all'80%. Nei cinque più importanti complessi industriali del lavoro è stata la seguente: 98% nel complesso belga LUSCO, 95% alla Poli, 85% alla SACLA, 75% al gruppo Tononi. I sindacati provinciali della CGIL e della CISL hanno concordato di programmare ulteriori astensioni dal lavoro nei prossimi giorni.

A Bologna, nelle tre fabbriche conserviere, si sono avute le seguenti astensioni: oltre il 90% alla SALFA e alla Pecori, 90% alla Pantano.

Come è già stato annunciato, lo sciopero è stato effettuato nei tre complessi più importanti, domani e dopodomani investirà tutte le altre fabbriche. Al 100% hanno aderito gli operai della CIP, della CISL e della UIL, mentre l'ARRIGONI di Pesca su 220 operai occupati soltanto 7 sono andati al lavoro. Infine, gli operai di queste due fabbriche hanno deciso di proseguire lo sciopero anche domani.

A Salerno, dove sono occupati 25 mila lavoratori, è stato effettuato lo sciopero in tutte le aziende della Piana del Sele e la Baratta di Battipaglia, sono rimaste paralizzate per 24 ore, mentre nell'Agro nocerino e Pagani, i braccianti hanno concluso gli accordi per decisione presa dal Sindacato Provinciale dello sciopero è stato limitato a 3 ore ed ha avuto una partecipazione del 100%.

Lo sciopero è stato effettuato anche a Catolice da 200 lavoratori della fabbrica di conserve ittiche.

Come è stato annunciato, a Parma e a Modena lo sciopero, per un accordo intervenuto fra i tre sindacati provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, avrà inizio alla mezzanotte di oggi e durerà 24 ore.

Un accordo fra i tre sindacati è stato raggiunto a Periferia, per uno sciopero provinciale di 48 ore da effettuarsi in tutte le fabbriche martedì e mercoledì.

Lo sciopero nazionale di più lunga durata di quelli effettuati finora è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

Altri 2 casi di polio a Leonforte

Due nuovi casi di poliomielite si sono verificati ieri a Leonforte. Le vittime, due bambini dei quali non sono stati precisati i nomi, sottoposti ad un rigoroso controllo dell'autorità sanitaria, sono stati avviati subito presso il centro antipolio di Catania.

Consiglio dei ministri

Sul terremoto relazione di Fanfani

Primi stanziamenti - Approvata la riduzione dei dazi

Il Consiglio dei ministri ha approvato, nella sua riunione di ieri, pomeriggio, alcune misure urgenti di intervento per le zone dell'Italia meridionale colpite dai movimenti tellurici. Dopo aver ascoltato una relazione di Fanfani, tornato poco prima della riunione del gabinetto dalle zone colpite, il consiglio ha deciso lo stanziamento di 2 miliardi per opere pubbliche e di 400 milioni, tratti dal bilancio degli Interni, per iniziative di pubblica assistenza.

Il ministro della Giustizia senatore Bosco è stato incaricato di preparare un decreto per la sospensione del corso dei termini di prescrizione e decorrenza nonché di quelli di scadenza dei vaglia cambiati, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva.

Nella sua relazione, Fanfani ha informato i ministri che la situazione dei centri e dei paesi investiti dal terremoto è risultata più grave di quanto non sia apparso dalle prime informazioni giornalistiche. Particolarmente grave è la situazione dei piccoli comuni, dove le abitazioni erano già in condizioni di pericolo prima che il terremoto provocasse dissesti e dove le condizioni generali di vita risultavano precarie per l'insufficienza dei pubblici servizi. In parecchi comuni della campagna, le condizioni di vita sono state aggravate dalle lesioni che il terremoto ha provocato negli acquedotti, dalla interruzione delle comunicazioni e dei servizi di prima necessità. A ciò si aggiunge il verificarsi improvviso del maltempo, che ha reso ancora più precaria la vita delle famiglie costrette ad abbandonare, per reale pericolo o per paura di crolli, le abitazioni. Al termine della riunione, Fanfani ha informato telefonicamente il capo dello Stato della situazione in cui si trovano le zone colpite e dei provvedimenti predisposti dal Consiglio dei ministri.

Il presidente del Consiglio dei Ministri ha quindi rilasciato una dichiarazione ai giornalisti nella quale ha reso omaggio alle «virtù delle popolazioni meridionali che, anche se colpite da una seria sciagura come quella verificata, conservano la loro serenità».

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'annunciato provvedimento di riduzione dei dazi di importazione nella misura del dieci per cento. Il decreto, sul quale abbiamo informato ieri dopo che la commissione interparlamentare delle dogane aveva espresso parere favorevole, riguarda l'importazione di prodotti del MEC e anche dai paesi che non fanno parte del mercato comune.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato un DDL per la concessione di una indennità «a tantum» al personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e un disegno di legge con il quale si dispone la temporanea sospensione al 30 giugno 1963 dei provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età dei sanitari e delle ostetriche capo ospedaliere e dei provvedimenti di dimissioni degli aiuti, degli assistenti e delle ostetriche che abbiano superato i limiti temporali di riconfermabilità.

La PROSPETTIVA SOCIALISTA

Il compagno Pieraccini replica all'Attualità di oggi su un lungo ed esteso articolo di Alcide De Gasperi, «La prospettiva socialista» compiacendosi innanzi tutto per l'ampiezza e la serietà della discussione sviluppata in questi giorni sull'argomento e svolgendo una serie di enunciazioni sul «problema del rapporto fra socialismo e libertà».

Il direttore dell'organo socialista, contestando gli appunti di Alcide sulla «vacillazione» del discorso di avvio alla discussione, scrive che il problema del rapporto fra socialismo e libertà, con tutto ciò che implica sul piano interno e internazionale, non è nato dalla volontà di compiacere i partiti del centro-sinistra o i cattolici, per le esigenze tattiche della lotta politica italiana. E' aggiunge Pieraccini, il problema centrale del socialismo, alla luce

di tante esperienze e di tante crisi.

Quindi, Pieraccini da un lato riconosce che il socialismo in Occidente non può identificarsi con la «società del benessere», e dall'altro aggiunge che anche l'esperienza comunista ha posto per parte sua «gravissimi problemi», soprattutto «gli scrive» i problemi dell'esercizio della libertà. Riassumendo le sue idee in proposito, Pieraccini afferma che «il problema del socialismo, in Europa e in Italia, è dunque quello di edificare una società socialista che risponda ai bisogni, alle tradizioni, alla civiltà e alla cultura dei nostri paesi, che non naufrighi nelle secche di un mero riformismo, soltanto preoccupato del benessere, sebbene non si debba affatto trascurarlo e che non affoghi in un sistema accentratore ed autoritario come quello dei paesi comunisti».

Dopo un così sommario giudizio sui regimi socialisti sorti in Europa e nel mondo negli ultimi cinquant'anni, e anche sorvolando sul contributo di azione politica e di elaborazione ideologica dato dai comunisti italiani nella lotta per l'avvento del regime socialista in Italia, Pieraccini scrive che «la lotta per un socialismo fondato sulla libertà ha bisogno di un partito che sia esso stesso fondato sulla libertà, sulla libera circolazione delle idee, sul formarsi delle maggioranze e delle minoranze, anche se — aggiungere — sappiamo purtroppo per amara esperienza, il rischio del cristallizzarsi delle frazioni, delle divisioni preconcette e permanenti».

Quanto ai rapporti col mondo socialista, il direttore dell'«Attualità» ripete le tesi del PSI che la lotta per un socialismo fondato sulla libertà presuppone una concezione della solidarietà internazionale del movimento operaio non improntata alla logica dei blocchi o alla disciplina gerarchica, ma una libertà di critica, anche dura, anche aspra, dinanzi alle esperienze altrui».

Accennando infine al «discorso positivo» allacciato dal movimento operaio italiano con le altre forze democratiche, Pieraccini conclude affermando che ciò è stato possibile non in forza di «cedimenti» del PSI, ma grazie a una «concreta affermazione di autonomia portata avanti nei fatti, che ha rotto la cristallizzazione centrista. Il centro-sinistra — dice Pieraccini — è l'espressione di questo nuovo periodo della nostra storia e della nostra lotta».

Sardegna

Sovraffollate le motonavi per la penisola

Proposte del PCI per normalizzare la situazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Le motonavi di linea che collegano la Sardegna alla penisola sono ancora impegnate a trasportare i turisti e gli emigranti giunti quest'anno in numero eccezionale sulle coste della nostra isola. Partono ogni giorno molte persone per traversata, per notte, alla nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata. Le motonavi di linea che collegano la Sardegna alla penisola sono ancora impegnate a trasportare i turisti e gli emigranti giunti quest'anno in numero eccezionale sulle coste della nostra isola. Partono ogni giorno molte persone per traversata, per notte, alla nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata.

La nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata.

La nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata.

La nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata.

La nave-pullman Città di Napoli, in partenza da Olbia, ha imbarcato 1275 passeggeri, mentre ne può trasportare regolarmente solo 800. Circa cento persone sono rimaste a terra. Anche Cagliari, dove si sta per imbarcare la nave-pullman, è sovraffollata.

Specialità proibite

Medicina per il cuore produceva cecità

La maggior parte dei 45 medicinali di cui il 16 luglio scorso il ministero della Sanità ha revocato la registrazione definendoli pericolosi sono a base di Triparanol, un medicinale che già da mesi era stato indicato come medicinale e dannoso all'organismo umano. Nonostante questo il medicinale continuava ad essere venduto e specificato a base di Triparanol venivano registrati dalle autorità sanitarie che, per lentezza, o per pigritia burocratica non solo provvedevano al ritiro dei prodotti già esistenti in commercio ma addirittura (il 22 giugno scorso) varavano l'autorizzazione per l'Aterone, uno specifico a base di Triparanol. (Per errore si era pensato che tutti gli specifici compresi nell'elenco dei 45 pubblicati ieri fossero a base di Talidomide).

Il Triparanol, come è esperienza effettuata in America, dimostra ampiamente, provoca cataratte e cecità negli individui cui è somministrato assiduamente.

Tale specifico al momento della sua scoperta era stato ritenuto particolarmente efficace per i malati di cuore e di arteriosclerosi, in quanto bloccava la trasformazione del desmosterolo in colesterolo, con conseguente diminuzione di quest'ultima sostanza del tasso nel sangue.

Dopo tale scoperta il Triparanol venne lanciato nel mercato mondiale con grande campagna pubblicitaria: prodotti come il Parasterol, il Lowercol, il Mer 29, l'Acolone, ed altri contenuti nello elenco dei 45, raggiunsero presto una grande diffusione in tutti i paesi. Nei primi mesi di quest'anno, però, notizie allarmanti cominciarono.

E qui si arrivò all'assurdo: il ministero della sanità, cui sicuramente erano giunte relazioni allarmanti sul triparanol fin dal maggio scorso, per lentezza burocratica o forse perché quelle stesse relazioni furono tenute in «non cale» autorizzò in data 22 giugno 1962 la registrazione del Merone, un preparato a base di triparanol.

Per un banale errore di trascrizione, nell'elenco dei prodotti farmaceutici per i quali il ministero della Sanità ha revocato l'autorizzazione alla produzione ed al commercio, abbiamo compreso ieri anche un numero di «specialità» la cui produzione è stata vietata non già perché «pericolosi», ma perché la «specialità» stessa — come si esprime la Gazzetta Ufficiale — «Non corrisponde al dichiarato». Queste specialità sono le seguenti:

Aditiv Complex (Orma Roma); Epadol (Sernagiotto Milano); Cromosil (Zambelletti Milano); Ulcerol Husci (Marano di Mira); Cobevit (Medionina Zenit Milano); Vietal B12 (Alfa ICF Bologna); Iposperina (Mendeleff Roma); Insulina in zucchero invertito (Husci di Marano di Mira).

Dell'involontario errore, chiediamo scusa ai nostri lettori.

Gubbio

Bimba di 5 mesi colpita dalla polio

Alcuni casi di poliomielite sono verificati in questi ultimi giorni a Gubbio. L'ultimo caso registrato è quello di una bimba di cinque mesi alla quale, data la tenera età e la stagione non molto propizia, non era stata effettuata la vaccinazione. Radicali disinfestazioni sono state immediatamente disposte dalle autorità sanitarie della provincia.

A Perugia si allarga, dopo questa notizia, l'allarme per la poliomielite. Sessanta bambini, ospiti di una colonia, si trovano, come è noto, ancora in quarantena, perché un loro piccolo compagno è stato colpito nel giorno scorso dal terribile morbo.

Nel 1961

La Banca del Lavoro la maggiore d'Europa

La Banca Nazionale del Lavoro può essere definita la maggiore Banca d'Italia. Ha avuto un attivo superiore a quello di tutti gli altri istituti di credito del nostro paese, e la sua attività è stata pubblicata dal Consiglio dei Ministri. «The Stock Exchange Gazette», il quale presenta l'elenco delle più importanti «Banche commerciali» del mondo, ordina la Banca del Lavoro in base al totale dell'attività di ciascun istituto. La Banca Nazionale del Lavoro si figura al 17. posto, dopo dieci istituti di credito statunitensi, tre canadesi e tre inglesi.

Flavio Dolcetti

La Banca del Lavoro la maggiore d'Europa

La Banca Nazionale del Lavoro può essere definita la maggiore Banca d'Italia. Ha avuto un attivo superiore a quello di tutti gli altri istituti di credito del nostro paese, e la sua attività è stata pubblicata dal Consiglio dei Ministri. «The Stock Exchange Gazette», il quale presenta l'elenco delle più importanti «Banche commerciali» del mondo, ordina la Banca del Lavoro in base al totale dell'attività di ciascun istituto. La Banca Nazionale del Lavoro si figura al 17. posto, dopo dieci istituti di credito statunitensi, tre canadesi e tre inglesi.

Flavio Dolcetti

La Banca del Lavoro la maggiore d'Europa

La Banca Nazionale del Lavoro può essere definita la maggiore Banca d'Italia. Ha avuto un attivo superiore a quello di tutti gli altri istituti di credito del nostro paese, e la sua attività è stata pubblicata dal Consiglio dei Ministri. «The Stock Exchange Gazette», il quale presenta l'elenco delle più importanti «Banche commerciali» del mondo, ordina la Banca del Lavoro in base al totale dell'attività di ciascun istituto. La Banca Nazionale del Lavoro si figura al 17. posto, dopo dieci istituti di credito statunitensi, tre canadesi e tre inglesi.

Flavio Dolcetti

La Banca del Lavoro la maggiore d'Europa

La Banca Nazionale del Lavoro può essere definita la maggiore Banca d'Italia. Ha avuto un attivo superiore a quello di tutti gli altri istituti di credito del nostro paese, e la sua attività è stata pubblicata dal Consiglio dei Ministri. «The Stock Exchange Gazette», il quale presenta l'elenco delle più importanti «Banche commerciali» del mondo, ordina la Banca del Lavoro in base al totale dell'attività di ciascun istituto. La Banca Nazionale del Lavoro si figura al 17. posto, dopo dieci istituti di credito statunitensi, tre canadesi e tre inglesi.

Flavio Dolcetti

IN BREVE

Vallerotonda: commemorazione vittime dei nazisti

Il massacro di 42 cittadini di Vallerotonda, operato dai nazisti il 28 dicembre 1943, sarà rievocato domenica prossima con una manifestazione organizzata da un comitato cittadino. Nel corso della cerimonia verrà inaugurato un monumento ricordo. Fra le 42 vittime si trovava anche una bimba di appena un mese, uccisa in braccio alla madre. Una superstite la guardia municipale Ernesto Rongione, allora 22enne.

Roma e Milano: 600 e 700 mila auto

Nei primi mesi dell'anno prossimo, probabilmente a febbraio, Roma raggiungerà la targa automobilistica 600.000. In questi giorni è stata largamente superata la targa 550.000. A Milano si raggiungerà la targa 700.000 nei primi giorni dell'ottobre 1962. Attualmente è stata superata la targa 672.000. Dal gennaio al giugno di quest'anno sono stati fabbricati in Italia 465.223 veicoli, di cui 452.407 vetture.

Ponza: incontro internazionale Italia-URSS

Si aprirà stamane a Ponza, presso il Centro Internazionale di Cultura Mediterranea, il 2° Incontro Internazionale promosso dal «Centro studi di lingua e letteratura russa» dell'Associazione Italia-URSS.

Sono annunciate le partecipazioni di numerosi docenti universitari e studenti inglesi, francesi, austriaci e italiani, nonché di rappresentanti sovietici.

Misterbianco: Giunta PCI-PSI

A Misterbianco, in provincia di Catania, è stata costituita una giunta di sinistra, composta dal comunista (e ora sindaco) e dal socialista (e ora vicesindaco). A Misterbianco, il PCI, pur avendo la maggioranza assoluta, ha invitato i socialisti a comporre una giunta unitaria con un programma che prevede, fra l'altro, l'adozione di un piano regolatore, e la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Rossano Calabro: centro-sinistra

In seguito alle dimissioni della Giunta comunale di centro destra (DC con l'appoggio del MSI), a Rossano Calabro è stata costituita una nuova amministrazione composta da elementi della DC e del PSI. La nuova Giunta è formata dal sindaco e dai quattro assessori DC (due effettivi e due supplenti) e da due assessori del PSI, dei quali uno con funzioni di vicesindaco.

Bolzano: concorso pianistico internazionale

Da sedici paesi d'Europa, Asia ed America, stanno giungendo a Bolzano i quaranta giovani pianisti che parteciperanno al XIV concorso pianistico «F. Busoni», una delle più impegnative competizioni internazionali in campo di musica.

Nelle aule del conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, promotore della manifestazione, la rappresentanza più numerosa, quella americana, ha già iniziato le prove. Le gare eliminatorie, che prevedono l'esecuzione di opere di Beethoven, Bach e Scarlatti, avranno inizio il 24 agosto e si concluderanno il 5 settembre.

Grandine a Cossato: un miliardo di danni

La grandinata abbattutasi ieri sera nel cosatese (Verelli) dove si trovano numerosi stabilimenti tessili, ad una quantità di chilometri da Biella, ha provocato danni che si aggirano sul miliardo di lire. Partecchi fabbriche dovranno rimanere inattive per diversi giorni.

Il fortunale è stato violento come da decine di anni non si verificava. Alcuni chiodi di grandine hanno raggiunto il peso di 3-400 grammi. Nessun vetro che è venuto a trovarsi nella traiettoria dei proiettili di grandine ha resistito ai colpi. Sei dipendenti delle «Manifatture Gallo» sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera lieve. Altri operai lamentano semplici graffiature.

La grandinata ha danneggiato quasi tutti gli edifici pubblici ed in particolare il municipio, le scuole del capoluogo e di varie frazioni.

Anche a Mondovì (Cuneo) la grandinata ha prodotto danni per centinaia di milioni ai vigneti ed ai frutteti.

Milano: mostra della Rai-TV

Dal 5 al 12 settembre, con sensibile anticipo rispetto agli anni precedenti, avranno luogo a Milano, nel quartiere della Fiera Campionaria Internazionale, la XXVIII mostra nazionale della radio e televisione e la decima mostra nazionale di elettrodomestici.

Nel giorno 10, 11 e 12 settembre, il primo convegno tecnico-compositore elettronici, al quale prenderanno parte studiosi, tecnici e industriali di numerosi paesi. Nel giorno della inaugurazione ufficiale delle due rassegne avrà luogo presso il circolo della stampa la tradizionale cerimonia di consegna dell'«Antenna d'oro» a tre personalità distinte nel campo della radio e della televisione.

Venezia: conservazione e vita della città

Dal 4 al 7 ottobre avrà luogo a Venezia un convegno internazionale sulla conservazione e la vita di Venezia. Saranno esaminati i principali problemi della città nel suo sviluppo urbanistico, urbanistico, culturale, economico, sociale e amministrativo.

Architetti, urbanisti, tecnici, sociologi, uomini della politica e della cultura avanzeranno suggerimenti ed esporranno idee per assicurare un avvenire a Venezia, salvaguardando le sue preziose caratteristiche.

Enna: nuovo borgo rurale

Un nuovo borgo rurale sorgerà in contrada Santa Margherita di Gagliano Castelferrato. I lavori sono stati appaltati presso la sede del consorzio di bonifica, per un importo di 60 milioni, finanziati dall'assessorato regionale agricolo e forestale.

Roma: movimento diplomatico

A seguito della concessione del gradimento da parte dei governi interessati, il ministero degli Affari Esteri rende noto il movimento dei sottosegretari di missione, recentemente disposto dal Consiglio dei Ministri: Alessandro Tassoni Estensi di Castelvetro è nominato ambasciatore a Tunisi; Aldo Maria Mazo attualmente a Tunisi, è nominato ambasciatore a L'Avana; Andrea Ferrero attualmente a Montevideo, è nominato ambasciatore a Praga; Enrico Allud attualmente a Praga, è nominato ambasciatore a Varsavia; Pierluigi Alverà è nominato ambasciatore a Tripoli.

Augusta: nuovo sindaco

Il democristiano avv. Domenico Frizzano è stato eletto, con 18 voti, sindaco di Augusta. A 12 voti democristiani e socialisti si sono aggiunti quelli dei sei consiglieri comunisti. La maggioranza necessaria per l'elezione del sindaco era di 17 voti. Il suo elezione, che era stata in via sostanziale preceduta dalla giunta DC-PSDI, si è riservato di accettare.

Gela

Mortalità infantile del 26 per cento

CALTANISSETTA, 22. Un recente studio statistico, redatto da un sanitario comunale di Gela, ha fornito un quadro allarmante della situazione sanitaria e sociale di quel Comune.

In base ai dati resi pubblici dal dottor Angelo Buvera la percentuale della mortalità infantile a Gela è del 26 per cento, e cioè tra le più alte di Europa. Infatti 346 abitanti deceduti nel 1961, ben 114 erano bambini nel primo anno di vita.

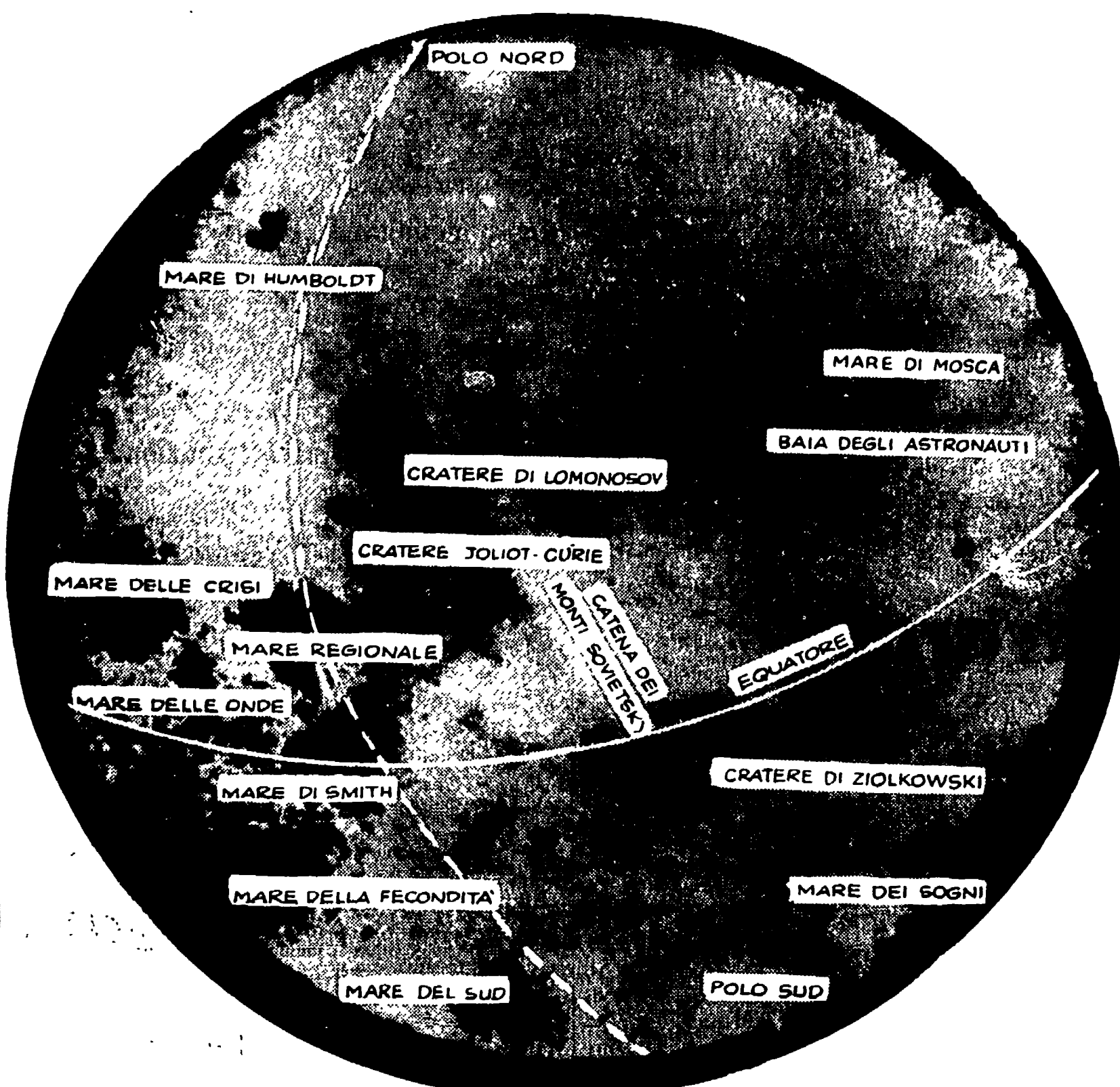
Sulla sua base, il dottor Buvera ha potuto constatare che le malattie che colpiscono i bambini di Gela sono di natura endemica ed in particolare tifo, polmonite e qualche caso di malaria.

scienza e tecnica

Come la troveranno i primi visitatori terrestri

La superficie della Luna

Ipotesi e mezzi di ricerca impiegati - L'irraggiamento lunare



La parte sconosciuta della Luna fotografata dai sovietici

E' naturale che prima di mettere piede sulla Luna si cerchi con ogni mezzo di sapere che cosa ci si troverà e come essa è fatta. La superficie lunare è un problema. E' naturale anche che un tale problema, già sollevato prima ancora dell'era spaziale, abbia ricevuto un rinnovato impulso e una rinnovata attenzione negli ultimi anni.

Uno dei più dibattuti problemi è quello di conoscere la costituzione superficiale della Luna. Come può essere messa in evidenza?

Essenzialmente mediante due tipi di operazioni: la misura della temperatura del suolo quando il sole la illumina, e del tempo che viene impiegato da tale temperatura a diminuire mano a mano che il sole tramonta e poi scompare nella notte (lunare). C'è da tenere presente che la Luna non possiede aria per cui non solo la luce solare non viene filtrata e attenuata prima di colpire il suolo della Luna, ma non si ha neppure l'effetto di cuscinetto termico che impedisce al suolo di raffreddarsi liberamente quando la causa che lo ha riscaldato (i raggi solari) viene meno (notte). Tale proprietà è molto importante e consente di interpretare le misure che dalla terra si eseguono, in maniera diretta.

Cautela

La situazione che si presenta è un po' la seguente: prendiamo due pezzi di materia diversa l'uno dall'altro, dello stesso volume, ed esponiamoli al sole. Accade che la loro temperatura aumenti diversamente sia come velocità di salita, sia come valore massimo raggiunto; quindi in generale è diverso il tempo in cui i due pezzi raggiungono il rispettivo massimo. Inoltre la temperatura discende con diversa velocità quando si impedisce in qualche modo l'arrivo dei raggi o anche se ne riduce l'intensità in misura uguale per entrambi.

Il problema che si pone è il seguente: determinare

la natura del materiale dei due pezzi dalle misure della velocità di aumento della temperatura, del valore massimo raggiunto, della velocità di diminuzione quando i raggi solari si riducono di intensità e poi scompaiono.

Non resta dunque che cercare di ottenere questi dati relativamente alla superficie lunare. E' evidente che qui cominciano i guai, ma per fortuna non sono così gravi da impedirci di dedurre almeno qualche importante informazione. La temperatura del suolo lunare può essere ricavata misurando l'irraggiamento suo proprio, conseguenza della temperatura posseduta. Non si pensi all'irraggiamento che consente di vedere la Luna di notte (a volte anche di giorno) poiché quello non è altro che l'irraggiamento solare « riflesso » dal suolo della Luna. Non si tratta di misurare quello « riflesso » bensì quello « emesso » a causa della temperatura raggiunta. Un tale irraggiamento è effettivamente misurabile ma siccome è emesso sulle lunghezze d'onda centimetriche e occorre mettere a punto la tecnica capace di rilevarle prima di poterle studiare. Oggi le misure migliori in tale campo si fanno nelle lunghezze d'onda da 1 a 10 cm circa. Con esse si è potuto discernere non solo l'irraggiamento degli strati più esterni del suolo lunare, bensì quello degli strati interni fino a 5 metri di profondità. I primi sono i principali responsabili dell'emissione su lunghezze d'onda di 1 cm, e i secondi di 10 cm.

Mediante questa tecnica si può dunque seguire, strato per strato, la temperatura raggiunta, come essa varia con l'irraggiamento solare, con quale ritardo le temperature dei vari strati si susseguono le une rispetto alle altre, ed altre informazioni. Naturalmente gli strati profondi hanno un comportamento termico diverso da quelli superficiali perché non sono, come questi, affacciati sul vuoto, ma circondati da altro materiale che fa loro da cuscinetto termico.

Tenendo conto di tutto ciò si può dire che mentre dalle prime misure eseguite si era creduto poter concludere che la superficie lunare è costituita da due strati, uno roccioso sottostante e un altro di finissima polvere esterno, oggi, dopo misure particolarmente precise e dopo accuratissime analisi, siamo piuttosto inclini a escludere questo modello a due strati per ritenere che la superficie lunare sia costituita da un materiale poroso ma solido, di natura basaltica, oppure vulcanica, oppure anche meteoritica; la temperatura cresce con la profondità nella misura di circa 1 o 2 gradi per metro. Le sue variazioni, messe per gli strati superficiali, diminuiscono per gli strati più profondi per l'effetto di cuscinetto termico del materiale circostante.

Temperature

Bisogna far bene attenzione al fatto che tutti gli scienziati sono estremamente cauti nel considerare la validità di tali conclusioni e nessuno osa sostenere la teoria ora illustrata, o quella della polvere superficiale finissima come definitiva. Si tratta di interpretare una serie di dati molto complessi i quali si prestano a diversi punti di vista. Basta pensare al fatto che la intensità che noi riceviamo dell'irraggiamento proprio (non quello riflesso dal sole) della Luna, anche in una data lunghezza d'onda, è emessa non da un solo strato lunare, ma da tutti, per cui si rende necessario, una volta eseguita la misura, di separare da essa l'effetto dovuto a ciascuno di essi. Data la complessità di una tale analisi, niente da meravigliarsi se gli strati tanto complessi dovessero, in un futuro, modificare i termini dell'interpretazione.

Ma la maggior parte degli scienziati non lo ritiene probabile e pensa che il primo strumento che si depositerà sul suolo lunare o il primo astronauta che metterà piede sulla Luna non troveranno

polvere ma roccia porosa. E ciò sarà molto importante per preparare il programma delle fasi successive dello studio intrapreso.

Alberto Masani

Come sarà la Fiat «1000»?

Da tre anni se ne parla e non si sono ancora trovate due persone che abbiano detto la stessa cosa. Il famoso modello 122 della FIAT dovrebbe essere la vettura a metà dell'arco tra l'utilitaria (o seconda macchina) e la media cilindrata (che in questi anni è salita fino a raggiungere il litro e mezzo).

Ora la chiamano la «1000». Due anni fa era la «850», e lo scorso anno, durante il periodo del salone, era la «900». Non può non essere così, visto che si tratta di una macchina che, quando verrà lanciata sul mercato, punterà su una produzione che — se le nostre informazioni sono esatte — dovrebbe iniziare con mille vetture al giorno.

E' facile prevedere che il lancio avvenga nella primavera del '63, possiamo anche andare vicino alla cilindrata: per ora supera di poco i 930 cmc., ma è difficile dire di più. Il «paparazzo» che vendette il servizio all'Europeo, nel maggio scorso ci mise 15 giorni per fotografare le due versioni: berlina e familiare, e subito la FIAT assunse quanto il settimanale aveva scritto.

La segretezza che avvolge il lancio di una macchina, di cui si prevede un consumo di massa, è quasi inimmaginabile. Gli stessi componenti del gruppo progettista non sono al corrente della situazione e ognuno di essi ha solo un'idea particolare. Quelli che conoscono più il cosiddetto complesso si contano sulle dita di una mano.

Il collaudo

Carlo Salamano è uno di questi. Da 33 anni dirige alla FIAT le prove di collaudo di tutti i nuovi tipi di macchina ed è lui che decide l'applicazione o meno dei nuovi ritrovati. Sono note nell'ambiente motoristico le fiamme del vecchio Salamano e le lunghe discussioni che i più importanti componenti lo staff dirigenziale della FIAT devono sostenere per applicare — tanto per citare un esempio — i freni a disco.

Come vi abbiamo accennato pochissimi hanno una visione generale dell'an-

damento delle prove di collaudo. Oltre a questa frammentazione della messa a punto esistono anche alcune esigenze di carattere costruttivo. Si fanno carrozzerie apposte per il collaudo esterno, cioè non uguali alle definitive. Bisogna ingannare i curiosi e i concorrenti, ma nello stesso tempo bisogna collaudare la macchina, il motore e tutti gli altri organi meccanici, affrontando prove che siano molto vicine alla realtà per cui la carrozzeria con i suoi volumi e le sue linee aerodinamiche non è mai lontanissima da quella che sarà la forma definitiva.

Dire che sarà a due porte perché attualmente la «122» che si può scovare per i tornanti della collina torinese è a due porte ci pare arbitrario. Tutto può cambiare. Alcune cose sembrano assodate o almeno così pare. Cilindrata inferiore a 950 cmc., assaggio pari alla corsa verticale, motore 4 cilindri posteriore, raffreddamento ad aria, freni tradizionali.

Piuttosto è interessante intravedere o quanto meno fare un tentativo per immaginare quali saranno le ripercussioni sul mercato e sulla stessa produzione automobilistica della FIAT. A nostro avviso

malgrado le varie smentite — la «600» dovrebbe saltare dall'arco produttivo. E' infatti la «600» il tipo FIAT che più sta affrontando ai ferri corti la produzione straniera. Basterebbe citare il successo della Renault «R 4» per avvertire che il mercato della «600» è stato invaso e centrato in pieno. Non solo, ma tutta la gamma dei tipi di auto stranieri il cui prezzo è sotto il milione di lire (e tende ancora a scendere) pone in grave pericolo il mercato della «600». Dal 1° gennaio 1962 sono cessati i contingenti previsti dal MEC e l'importazione ha superato il doppio di quella corrispondente allo stesso periodo dello scorso anno: quasi il 130 per cento d'aumento. Sono cifre che devono far pensare. Anche se la produzione e l'esportazione tendono a salire non si deve dimenticare che dall'America arrivano notizie che non allietano certo i costruttori del MEC. La General Motor,

nei primi sei mesi dell'anno, ha aumentato la produzione da 1.398.944 a 2.033.277, con un incremento pari al 56,1 per cento.

La lotta concorrenziale si sta sempre più spostando verso nuove aree: basterebbe un calo della esportazione per insapirare la situazione; per cui chi avrà più filo tesserà più tela. Attorno alla cilindrata dei mille cmc. vi sono molte auto e l'ultima arrivata la «R. 8», sfornata per fronteggiare la «1000» SIMCA non troverà le porte chiuse in Italia. Alcune marche straniere stanno infatti sfidando il vecchio modo di pensare dell'utente italiano il quale si è sempre preoccupato, come prima cosa, dell'assistenza. Stabilito che l'assistenza è sempre meno necessaria (le case costruttrici tendono a questo indirizzo) e che anche le case straniere o quelle mezzestre straniere e mezzestre italiane hanno ormai una rete efficientissima, l'automobilista italiano tende a modificare i suoi gusti anche perché per troppo tempo gli è stata imposta una certa scelta (obbligatoria).

Leggere gli scritti di De Broglie sulla storia delle scienze, leggere le pagine da lui dedicate alla vita e all'opera di illustri scienziati scomparsi, dà il senso della grandezza del lavoro scientifico: l'autore crede ai valori della scienza, crede nell'apporto che la scienza può dare alla vita degli uomini. Non stupisce perciò la presenza in questa raccolta di scritti che riguardano ritrovati di notevole importanza tecnica: il cannone ossiacetilene, le applicazioni dell'elettricità, le iperfrequenze, la televisione a colori, la tecnica dell'illuminazione in relazione alle teorie quantistiche, che così si conclude: «Montagne serissime volte: "La scienza in sé è molto bella" e aggiunge subito dopo: "E' offre applicazioni di meravigliosa utilità". In ciò infatti consistono i due aspetti inscindibili, l'uno intellettuale, pratico l'altro, della conoscenza scientifica».

Due temi ricorrono in quasi

La gloriosa 1100

Sempre a proposito della uscita della nuova FIAT si discute della fine che farà la gloriosa «1100». Anche in questo caso dovremmo essere prudenti data la contraddittorietà delle voci che circolano nei vari ambienti. Per alcuni, la tesi corrente è che la «1100» non costa più niente alla FIAT (si fa per dire) e ha ancora un notevole margine per calare ulteriormente il prezzo, la tesi avversa sostiene invece che con il nuovo tipo, «600» e «1100» dovranno mettersi sottobraccio e proporre la serata d'addio. Non è impossibile che qualcuno arrivi con una soluzione intermedia e le voci che la «1100» verrebbe modificata nella parte carrozzeria (il cofano e le code) potrebbero dare maggior credito a questa tesi.

Crediamo comunque che sino al prossimo ottobre, quando i saloni di Parigi (dal 4 al 14), Londra (dal 17 al 27) e Torino (dal 31 all'11 novembre) apriranno i battenti per le ultime vetrine dell'anno automobilistico, non sarà possibile riaprire un discorso concreto.

Unica cosa, crediamo nell'esigenza da parte della FIAT del varo di una nuova macchina attorno ai mille cmc. Il resto rientra nel grosso pentolone dei vari interessi. Basta dire che una rivista specializzata per smentire l'Europeo scrisse nel maggio scorso: «Dopo le autorevoli smentite da parte della fabbrica stessa, non sembra potersi dar credito a tali asserzioni e d'altra parte, se si considera il pieno successo di mercato della produzione attuale di quella fabbrica non appare attendibile una diversa opinione».

o. p.

Ricerche sui minerali nelle piante

Una interessante ricerca è in corso presso l'Università di Missouri, USA, avente per oggetto il modo come varia la radiazione cosmica di fondo e il contenuto ottico di inorganici che le piante assimilano dal terreno, e le conseguenti variazioni del potere nutritivo e della assimilabilità delle stesse piante, come alimenti dell'uomo, o degli animali, da carne. Sebbene i costituenti la terra in cui la pianta affonda le radici, contribuiscono solo per una ventesima parte all'incremento di peso del vegetale nel corso della maturazione, dal punto di vista qualitativo essi formano sostanze indispensabili all'organismo umano, che ne avverte le eventuali carenze in forma morbosa. La mancanza di calcio, per esempio, è causa di rachitismo. Il fosforo può essere determinato da carenza di iodio, e così via. Gli studiosi del Missouri si propongono di stabilire quali è il contenuto ottico di minerali per le varie piante alimentari.

3.000 metri cubi in un'ora



Questo enorme complesso scarna in un'ora tremila metri cubi di minerale. E' stato costruito in URSS e viene adoperato nel bacino di Orjonikidze. A farlo funzionare bastano 7-8 persone.

schede

Sui sentieri della scienza

E' una nobile tradizione degli scienziati francesi quella di coltivare lo studio della storia delle scienze e di far conoscere ai non specialisti la vita e l'opera dei maggiori uomini di scienza e le principali conquiste scientifiche. Una tradizione che si illustra dei nomi di Biot, Arago, Berthelot e che Louis de Broglie degnamente continua.

Questo libro (Louis de Broglie, *Sui sentieri della scienza*, Biblioteca di Cultura Scientifica, L. 2.500) non è infatti il primo che De Broglie dedichi alla storia delle scienze e ai problemi della scienza contemporanea; nella stessa collana è stato pubblicato, dodici anni fa, un altro gruppo di scritti sotto il titolo di *Fisica e microfisica*, ed altri volumi erano apparsi nella collana *Avventure del pensiero* dell'editore Bompiani.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Châtelier, Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull'insediamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che invece sono problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori fisici teorici moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

Leggere gli scritti di De Broglie sulla storia delle scienze, leggere le pagine da lui dedicate alla vita e all'opera di illustri scienziati scomparsi, dà il senso della grandezza del lavoro scientifico: l'autore crede ai valori della scienza, crede nell'apporto che la scienza può dare alla vita degli uomini. Non stupisce perciò la presenza in questa raccolta di scritti che riguardano ritrovati di notevole importanza tecnica: il cannone ossiacetilene, le applicazioni dell'elettricità, le iperfrequenze, la televisione a colori, la tecnica dell'illuminazione in relazione alle teorie quantistiche, che così si conclude: «Montagne serissime volte: "La scienza in sé è molto bella" e aggiunge subito dopo: "E' offre applicazioni di meravigliosa utilità". In ciò infatti consistono i due aspetti inscindibili, l'uno intellettuale, pratico l'altro, della conoscenza scientifica».

Due temi ricorrono in quasi

tutti gli scritti e costituiscono i fili conduttori della raccolta: la polemica contro l'eccessivo formalismo della fisica teorica contemporanea e la preoccupazione per l'attività creativa di ricerca individuale dello scienziato che l'attuale organizzazione del lavoro scientifico tende a far scomparire.

Fino a qualche decennio fa la fisica era in grado di dare una rappresentazione, un modello della realtà naturale. La nuova meccanica quantistica — della quale, peraltro, De Broglie è uno dei fondatori — elabora un simbolismo matematico sempre più complesso che si limita a descrivere quantitativamente le osservazioni compiute permettendo di formulare previsioni circa fatti non ancora osservati, senza dire a che cosa corrispondano una data notazione. E' già un risultato notevole, ma non appaga l'uomo comune e nemmeno lo scienziato, a giudicare dalla posizione di De Broglie e da quello che fu sempre l'atteggiamento di Einstein. La conciliabilità delle idee di onda e di corpuscolo, la possibilità di rappresentare in modo intuitivo i fenomeni che si svolgono su scala atomica, il modo stesso di concepire il rapporto fra osservatore e cosa osservata — una parte notevole del fisico moderno giunge fino alla negazione di una realtà che esista indipendentemente dall'osservazione — sono problemi cruciali dell'attuale fisica teorica. Su questi problemi De Broglie assume una posizione che in un certo qual modo si riallaccia all'orientamento generale della fisica classica, tendente a stabilire un rapporto univoco tra il fenomeno e la sua rappresentazione.

La polemica in corso nella fisica attuale può essere paragonata a quella che tra la fine del secolo scorso e l'inizio dell'attuale opposero stonici ed energetici; allora la polemica si risolse a vantaggio degli atomisti grazie alla poderosa opera teorica di Ludwig Boltzmann. Di qui la calda simpatia che trapela dal breve scritto dedicato all'opera di Boltzmann: la fisica moderna avrà forse un giorno il suo Boltzmann, ma oggi non è dato vedere quali saranno i lineamenti della sintesi teorica capace di raccogliere tutti i dati, tutte le conoscenze finora accumulate, destinati a dare una immagine intelligibile della realtà.

Dino Platone

Effetti biologici delle radiazioni

Gli effetti che le radiazioni hanno sugli organismi viventi e in particolare sull'uomo sono oggi non solo un affascinante problema teorico, ma un drammatico problema di enorme portata pratica. Rendere conto del pericolo che le radiazioni ionizzanti costituiscono per la nostra specie è dunque per ciascuno e per tutti un problema di capitale importanza. Il libro di Azeno (Mario Azeno, *Le radiazioni e i loro effetti*, Biblioteca di cultura scientifica, Paolo Boringhieri editore, L. 1.500) è una guida utilissima a chi voglia rendersi conto di come stiano le cose, non per sentito dire ma sulla base di una informazione scientifica rigorosa, anche se non specialistica.

Il libro è costituito dal testo di quattro lezioni introdotte da un corso di radiobiologia svolto presso l'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia. Non deve spaventare il lettore il fatto che si tratti di lezioni universitarie, poiché la trattazione riguarda argomenti generali esposti in forma piana, pur senza rinunciare alla serietà scientifica.

L'autore — direttore del laboratorio di fisica dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma — parte da molto lontano per condurre il lettore alla comprensione dei fenomeni di interazione fra radiazioni e materia e alle loro possibili conseguenze.

Una rapida esposizione dei fondamentali concetti di lavoro e di energia, accessibili anche a chi non abbia una preparazione nel campo della fisica, conduce alla definizione del concetto di radiazione. Nei capitoli successivi sono esposti i fenomeni che le ra-

diazioni sono soggette interagendo con la materia e i fenomeni che tali interazioni provocano nella materia, con particolare riguardo all'uomo — costituente essenziale di ogni organismo vivente — e alle macromolecole organiche. Se, dal punto di vista delle informazioni che forniscono al lettore, i capitoli terzo e quarto sono particolarmente avvincenti e il secondo capitolo fornisce il concetto di radiazione indispensabile alla loro piena comprensione, ci pare giusto attirare l'attenzione del lettore sul primo capitolo nel quale in modo chiaro e conciso sono trattate alcune importanti questioni di metodo.

Nel complesso un libro utile a chi in questo campo ha poche o poche conoscenze per acquisire le nozioni essenziali, e utile a chi di queste nozioni non è del tutto digiuno per una messa a punto di concetti fondamentali. Perciò che alcune menzioni tributarie di una certa erudizione rendano più difficile la comprensione di argomenti importanti: le segnaliamo per comodità di chi si accinge a leggere il libro: pagina 28 postulato di Lord Kelvin va letto: «E' impossibile realizzare una trasformazione il cui solo risultato sia quello di convertire in una delle varie forme di energia, fra loro equivalenti, il calore assunto da un'unica sorgente, la quale si trovi in tutti i suoi punti alla stessa temperatura»; pagina 61, manca un intero periodo, peraltro non indispensabile alla comprensione di quel che segue; pagina 118, lo schema dell'orbita porta 7 elettroni sull'orbita esterna, invece di uno.

d. p.

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Il puggile Big Ben Bolt, il suo manager Haines, Mike, la ricchissima Rolfe ed una bambina dopo un naufragio raggiungono una isola deserta. Rolfe con le sue cattiverie suscita la discordia fra i naufraghi e spinge Mike contro Bolt ed Haines. Una nave si avvicina all'isola.



Pif

di R. Mas



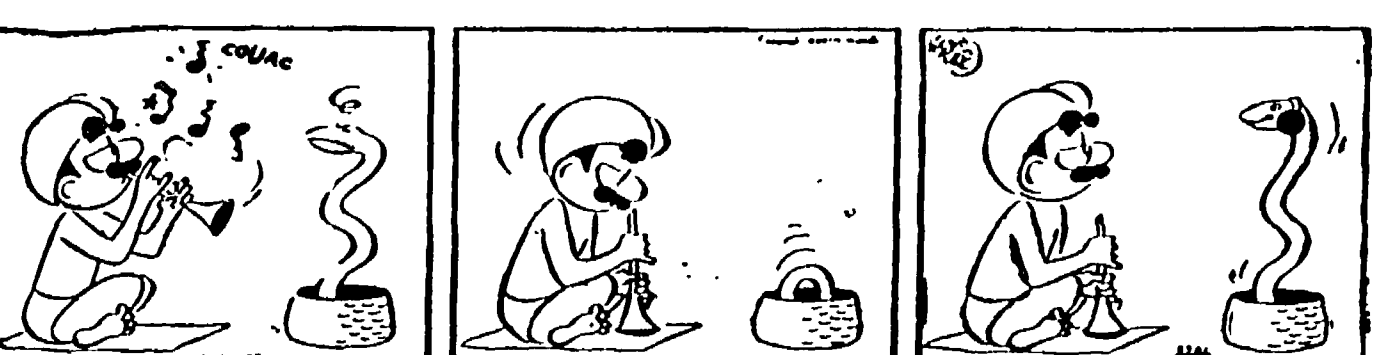
Braccio di ferro

di B. Sagendori



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Come facevano gli altri giornali ad avere il testo del « fondo » di Alicata?

Cato Alicata.

Sono un compagno della sezione Chinesa e vorrei domandarti come fa l'artefice della Nazione (giornale fiorentino) a conoscere un tuo articolo prima che questi sia stato pubblicato. Te lo chiedo perché sulla Nazione del 19 agosto, il tuo articolo, naturalmente curandolo alla sua maniera, ti accludo i ritagli del nostro giornale e della Nazione e ti sarei grato se tu volessi rispondermi.

ADOLFO PULCI (Firenze)

E' consuetudine di quasi tutti i giornali, quando si accorgono di pubblicare un articolo che affronti una particolare e importante tematica politica (o un documento anche di partito che abbia le stesse caratteristiche), di avvertire in precedenza alle agenzie di stampa, le quali ne trasmettono le parti essenziali o il tutto a tutti i giornali. La cosa accade quasi regolarmente ogni sabato per esempio per gli articoli di Nenni e Saragat.

La eventuale pubblicazione su altri giornali di riassunti dell'articolo o del documento che lo stesso giorno esce sull'Unità, non danneggia la diffusione, anzi, stimola l'interesse di coloro che si interessano da vicino al tema trattato, e li spinge a voler conoscere per intero il documento o l'articolo che l'Unità pubblica integralmente.

Chi vuole aiutare un bambino ammalato d'asma?

Signor direttore, mi rivolgo a Lei con la preghiera di pubblicare al più presto questa mia lettera, nella speranza di poter essere aiutata da qualche lettore.

Chiedo un modesto aiuto finanziario e delle medicine per mio figlio di 10 anni, afflitto da una forte asma e bisognoso di cambiare aria.

Non mi sarei rivolta a voi se non mi trovo in questa situazione: mio marito è disoccupato dal 1957, cagionevole di salute e

senza pensione, essendogli stata respinta 5 volte la domanda per invalidità. Ho anche un figlio di 24 anni ed è attualmente disoccupato.

Ma la mia maggiore preoccupazione è per questo bambino di 10 anni, al capezzale del quale mi tocca passare intere nottate. I medici dicono che gli ci vorrebbe un cambiamento d'aria, oltre che molte cure. A me basterebbe qualche soldo per fare i viaggi da Carbonara al mare, tutti i giorni; naturalmente, non avendo alcuna assistenza, mi giungerebbero gradite anche le medicine. Egli abbisogna di pastiglie e supposte « Pirammina », di capsule Tempo-Rinolo e, soprattutto, cure ricostituenti come il tonico « Burger ».

MARIA CASTELLO Via Lucerna 63/2 Carbonara (Cagliari)

Coloro che volessero aiutare la signora Castello possono farlo direttamente, sia tramite il nostro giornale, indirizzando a « Lettere all'Unità » via dei Taurini 19, Roma.

Per gli statali « una tantum » o anticipo sulla « tredicesima »?

Cara l'Unità,

Il signor ministro delle Poste, telegraficamente, in data 8 agosto 1962, si è impegnato di diramare la seguente circolare: « Si dispone che a tutto il personale P.T. in servizio sia corrisposto un acconto sulla tredicesima mensilità, anno 1962, nella misura ecc. ecc. ».

Che malfaccione il signor ministro delle Poste, e che bella figura i sindacati del centro-sinistra.

Un gruppo di postelegrafonici (Roma)

Il vostro spirito è fuori luogo. Evidentemente siete disformati. Non comprendiamo perché non vi siate rivolti ai sindacati per avere chiarimenti.

La formula dell'acconto sulla tredicesima è puramente amministrativa. I soldi che avete ricevuto sono l'« una tantum » concordata tra le confederazioni e il governo. Questo era l'unico modo, amministrativamente, per farvi ottenere l'« una tantum » subito, in attesa che alla riapertura del Parlamento venga discusso e approvato il disegno di legge governativo che regola tutta la questione dei lavoratori statali.

Non ci pare che la grande massa dei lavoratori statali fosse disposta ad attendere che la legge seguisse l'iter parlamentare necessario, per poi, risentire l'« una tantum ». Non è così?

Ringraziano coloro che collaborarono a spegnere un incendio

L'amministrazione e gli operai della Cooperativa Ceramica Terrano di Civitacastellana desiderano ringraziare — tramite l'Unità — tutti coloro che vollero contribuire a domare l'incendio che si sviluppò nello stabilimento di Terrano il 15 agosto. In particolar modo desideriamo ringraziare l'operaio del Comune addetto all'autobotte, signor Antonio Grossi, il quale fu il primo a giungere sul posto; il Corpo dei vigili del fuoco che è intervenuto con prontezza e alacrità, appena l'incendio fu segnalato; il tenente dei carabinieri signor Accia e il brigadiere signor Savini, che si sono entrambi adoperati instancabilmente per isolare l'incendio.

Con l'occasione intendiamo anche segnalare — alle autorità competenti — che si rende necessario l'istituzione di un distacco permanente dei vigili del fuoco a Civitacastellana.

La direzione e gli operai della Cooperativa ceramica di Terrano - Civitacastellana (Viterbo)

I piccoli e medi tabaccai chiedono miglioramenti

Caro direttore,

siamo un gruppo di piccoli e medi tabaccai, dissidenti dalla Federazione italiana tabaccai. Scriviamo a voi per vedere se qualche deputato comunista può fare una interpellanza alla Camera, allo scopo di rivelare un po' la nostra situazione. Noi dobbiamo stare nella rivendita — in due persone — circa 14 ore al giorno, a volte anche 16, per guadagnare 50-60 mila lire mensili.

La formula dell'acconto sulla tredicesima è puramente amministrativa. I soldi che avete ricevuto sono l'« una tantum » concordata tra le confederazioni e il governo. Questo era l'unico modo, amministrativamente, per farvi ottenere l'« una tantum » subito, in attesa che alla riapertura del Parlamento venga discusso e approvato il disegno di legge governativo che regola tutta la questione dei lavoratori statali.

Il vostro spirito è fuori luogo. Evidentemente siete disformati. Non comprendiamo perché non vi siate rivolti ai sindacati per avere chiarimenti.

La formula dell'acconto sulla tredicesima è puramente amministrativa. I soldi che avete ricevuto sono l'« una tantum » concordata tra le confederazioni e il governo. Questo era l'unico modo, amministrativamente, per farvi ottenere l'« una tantum » subito, in attesa che alla riapertura del Parlamento venga discusso e approvato il disegno di legge governativo che regola tutta la questione dei lavoratori statali.

Ora noi chiediamo (e siamo migliaia) che uno o più deputati comunisti intervengano presso il ministro delle Finanze per chiedere che venga aumentato l'aggio dal 6 al 10 per cento di piccoli e medi tabaccai; l'abolizione del canone, poiché ci sono le imposte dirette a regalarci il reddito; il riposo settimanale obbligatorio perché anche noi siamo fatti di carne ed ossa come tutti gli altri cittadini; l'istituzione obbligatoria, con il contributo dello Stato, dell'assistenza sociale, compresa la pensione.

I piccoli e medi tabaccai La ringraziano per l'interessamento.

Abbiamo battuto un record: Oltre 1000 lettere ricevute dal 1° Maggio

Cari lettori,

ci sembra necessario fare il punto della nostra situazione affinché ciascuno possa comprendere il ritardo, gli inevitabili disguidi che possono essere accaduti dal momento in cui la rubrica delle lettere è uscita, regolarmente ogni giorno.

Dal 1° maggio al 15 agosto si può dire che i nostri lettori hanno battuto un primato, inviandoci oltre 1000 lettere sugli argomenti più disparati, e ponendo quesiti di vario genere. Ma oltre a queste mille lettere, ne abbiamo ricevute altre centinaia e centinaia per le « iniziative » prese dalla rubrica: il caso di Vera Tozzi, la solidarietà per gli antifascisti.

Ringraziamo tutti i lettori che hanno dato un così grande contributo alla nostra rubrica e li invitiamo a non trarre conclusioni arbitrarie se le loro lettere non sono state pubblicate o se non è stato loro risposto direttamente. Il numero di lettere che abbiamo ricevuto esula positivamente da quelle di tutti.

Cogliamo l'occasione per avvertire tutti coloro che ci hanno inviato lettere anonime, o firmate con pseudonimi, senza una ragione plausibile, che non verranno pubblicate. Così come sarà inevitabilmente ritardata la pubblicazione delle lettere troppo lunghe.

Ai nostri collaboratori chiediamo inoltre di agevolare lo svolgimento del lavoro della rubrica inviando possibilmente lettere non troppo lunghe, che, come l'Indicazione « Lettere all'Unità », via dei Taurini 19, e di accludere sempre il nome, il cognome e l'indirizzo.

Rai TV programmi

primo canale

18,30 La TV dei ragazzi (Chissà chi lo sa programma di indovinelli)

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale (della sera)

21,05 Marito e moglie (Film: Regia di Eduardo De Filippo (Intepretato da Eduardo e Tina De Filippo))

22,30 Le facce del problema (La nostra ricchezza archeologica)

23,20 Telegiornale (della notte)

secondo canale

21,10 La casa (Un atto di E. Cursana)

21,50 Telegiornale

22,15 Giovedì sport (Riprese dirette e inchieste di attualità)

Questa sera alle 21,10 sul secondo canale, va in onda « La casa » di Ermanno Cursana. Nella foto: l'attore Silvio Spaccesi in una scena

Nuovo western per Paul Newman

HOLLYWOOD — Paul Newman si trova attualmente nel Texas per interpretare, sotto la regia di Martin Ritt, un film western dal titolo « Hud Bannon ». Nella foto: l'attore si riposa durante una pausa della lavorazione del film

giuochi

Dama

Avevamo da tempo sul tavolo un bellissimo problema di « Triestina » dovuto al Maestro Ranieri Foraboschi ed aspettavamo di poterlo presentare insieme con altri dello stesso genere ma di differenti autori. Visto che la produzione di problemi in questa specialità scarseggia molto dobbiamo nostro malgrado proporvelo così, in uno splendido isolamento.

Impostazione elegante, trama ricca di sorprese, concetto risolutivo ineccepibile sono le caratteristiche di questo tema:

il Bianco muove e vince in sette mosse

E restiamo pure in Toscana, dal momento che ci siamo, intrattenendoci un po' con l'amico Getano Serafini che sarà già in terza cottura solare tutto dedito al suo sport preferito: la pesca.

In un allineamento militare preceduto e seguito da vedette in avanguardia e retroguardia, Serafini ha organizzato un bel problema con perfetto equilibrio delle forze: tre dame e tre pedine di ciascun colore, forma lineare, tutti i pezzi bianchi liberi di muoversi salvo uno, una manovra risolutiva che è un vero carosello di prese e che da le vertigini e finalmente una partita in arrivo come quella di partenza.

il Bianco muove e vince in cinque mosse

Il secondo tema di Dotti presenta una impostazione dei pezzi a gruppetti staccati e misti di bianchi e di neri, forma aperta ad ogni manovra ma piacevole nel suo

il Bianco muove e vince in cinque mosse

Problema di Mario Dotti

1. 10-11 12-13 13-14 14-15 15-16 16-17 17-18 18-19 19-20 20-21 21-22 22-23 23-24 24-25 25-26 26-27 27-28 28-29 29-30 30-31 31-32 32-33 33-34 34-35 35-36 36-37 37-38 38-39 39-40 40-41 41-42 42-43 43-44 44-45 45-46 46-47 47-48 48-49 49-50 50-51 51-52 52-53 53-54 54-55 55-56 56-57 57-58 58-59 59-60 60-61 61-62 62-63 63-64 64-65 65-66 66-67 67-68 68-69 69-70 70-71 71-72 72-73 73-74 74-75 75-76 76-77 77-78 78-79 79-80 80-81 81-82 82-83 83-84 84-85 85-86 86-87 87-88 88-89 89-90 90-91 91-92 92-93 93-94 94-95 95-96 96-97 97-98 98-99 99-100 100-101 101-102 102-103 103-104 104-105 105-106 106-107 107-108 108-109 109-110 110-111 111-112 112-113 113-114 114-115 115-116 116-117 117-118 118-119 119-120 120-121 121-122 122-123 123-124 124-125 125-126 126-127 127-128 128-129 129-130 130-131 131-132 132-133 133-134 134-135 135-136 136-137 137-138 138-139 139-140 140-141 141-142 142-143 143-144 144-145 145-146 146-147 147-148 148-149 149-150 150-151 151-152 152-153 153-154 154-155 155-156 156-157 157-158 158-159 159-160 160-161 161-162 162-163 163-164 164-165 165-166 166-167 167-168 168-169 169-170 170-171 171-172 172-173 173-174 174-175 175-176 176-177 177-178 178-179 179-180 180-181 181-182 182-183 183-184 184-185 185-186 186-187 187-188 188-189 189-190 190-191 191-192 192-193 193-194 194-195 195-196 196-197 197-198 198-199 199-200 200-201 201-202 202-203 203-204 204-205 205-206 206-207 207-208 208-209 209-210 210-211 211-212 212-213 213-214 214-215 215-216 216-217 217-218 218-219 219-220 220-221 221-222 222-223 223-224 224-225 225-226 226-227 227-228 228-229 229-230 230-231 231-232 232-233 233-234 234-235 235-236 236-237 237-238 238-239 239-240 240-241 241-242 242-243 243-244 244-245 245-246 246-247 247-248 248-249 249-250 250-251 251-252 252-253 253-254 254-255 255-256 256-257 257-258 258-259 259-260 260-261 261-262 262-263 263-264 264-265 265-266 266-267 267-268 268-269 269-270 270-271 271-272 272-273 273-274 274-275 275-276 276-277 277-278 278-279 279-280 280-281 281-282 282-283 283-284 284-285 285-286 286-287 287-288 288-289 289-290 290-291 291-292 292-293 293-294 294-295 295-296 296-297 297-298 298-299 299-300 300-301 301-302 302-303 303-304 304-305 305-306 306-307 307-308 308-309 309-310 310-311 311-312 312-313 313-314 314-315 315-316 316-317 317-318 318-319 319-320 320-321 321-322 322-323 323-324 324-325 325-326 326-327 327-328 328-329 329-330 330-331 331-332 332-333 333-334 334-335 335-336 336-337 337-338 338-339 339-340 340-341 341-342 342-343 343-344 344-345 345-346 346-347 347-348 348-349 349-350 350-351 351-352 352-353 353-354 354-355 355-356 356-357 357-358 358-359 359-360 360-361 361-362 362-363 363-364 364-365 365-366 366-367 367-368 368-369 369-370 370-371 371-372 372-373 373-374 374-375 375-376 376-377 377-378 378-379 379-380 380-381 381-382 382-383 383-384 384-385 385-386 386-387 387-388 388-389 389-390 390-391 391-392 392-393 393-394 394-395 395-396 396-397 397-398 398-399 399-400 400-401 401-402 402-403 403-404 404-405 405-406 406-407 407-408 408-409 409-410 410-411 411-412 412-413 413-414 414-415 415-416 416-417 417-418 418-419 419-420 420-421 421-422 422-423 423-424 424-425 425-426 426-427 427-428 428-429 429-430 430-431 431-432 432-433 433-434 434-435 435-436 436-437 437-438 438-439 439-440 440-441 441-442 442-443 443-444 444-445 445-446 446-447 447-448 448-449 449-450 450-451 451-452 452-453 453-454 454-455 455-456 456-457 457-458 458-459 459-460 460-461 461-462 462-463 463-464 464-465 465-466 466-467 467-468 468-469 469-470 470-471 471-472 472-473 473-474 474-475 475-476 476-477 477-478 478-479 479-480 480-481 481-482 482-483 483-484 484-485 485-486 486-487 487-488 488-489 489-490 490-491 491-492 492-493 493-494 494-495 495-496 496-497 497-498 498-499 499-500 500-501 501-502 502-503 503-504 504-505 505-506 506-507 507-508 508-509 509-510 510-511 511-512 512-513 513-514 514-515 515-516 516-517 517-518 518-519 519-520 520-521 521-522 522-523 523-524 524-525 525-526 526-527 527-528 528-529 529-530 530-531 531-532 532-533 533-534 534-535 535-536 536-537 537-538 538-539 539-540 540-541 541-542 542-543 543-544 544-545 545-546 546-547 547-548 548-549 549-550 550-551 551-552 552-553 553-554 554-555 555-556 556-557 557-558 558-559 559-560 560-561 561-562 562-563 563-564 564-565 565-566 566-567 567-568 568-569 569-570 570-571 571-572 572-573 573-574 574-575 575-576 576-577 577-578 578-579 579-580 580-581 581-582 582-583 583-584 584-585 585-586 586-587 587-588 588-589 589-590 590-591 591-592 592-593 593-594 594-595 595-596 596-597 597-598 598-599 599-600 600-601 601-602 602-603 603-604 604-605 605-606 606-607 607-608 608-609 609-610 610-611 611-612 612-613 613-614 614-615 615-616 616-617 617-618 618-619 619-620 620-621 621-622 622-623 623-624 624-625 625-626 626-627 627-628 628-629 629-630 630-631 631-632 632-633 633-634 634-635 635-636 636-637 637-638 638-639 639-640 640-641 641-642 642-643 643-644 644-645 645-646 646-647 647-648 648-649 649-650 650-651 651-652 652-653 653-654 654-655 655-656 656-657 657-658 658-659 659-660 660-661 661-662 662-663 663-664 664-665 665-666 666-667 667-668 668-669 669-670 670-671 671-672 672-673 673-674 674-675 675-676 676-677 677-678 678-679 679-680 680-681 681-682 682-683 683-684 684-685 685-686 686-687 687-688 688-689 689-690 690-691 691-692 692-693 693-694 694-695 695-696 696-697 697-698 698-699 699-700 700-701 701-702 702-703 703-704 704-705 705-706 706-707 707-708 708-709 709-710 710-711 711-712 712-713 713-714 714-715 715-716 716-717 717-718 718-719 719-720 720-721 721-722 722-723 723-724 724-725 725-726 726-727 727-728 728-729 729-730 730-731 731-732 732-733 733-734 734-735 735-736 736-737 737-738 738-739 739-740 740-741 741-742 742-743 743-744 744-745 745-746 746-747 747-748 748-749 749-750 750-751 751-752 752-753 753-754 754-755 755-756 756-757 757-758 758-759 759-760 760-761 761-762 762-763 763-764 764-765 765-766 766-767 767-768 768-769 769-770 770-771 771-772 772-773 773-774 774-775 775-776 776-777 777-778 778-779 779-780 780-781 781-782 782-783 783-784 784-785 785-786 786-787 787-788 788-789 789-790 790-791 791-792 792-793 793-794 794-795 795-796 796-797 797-798 798-799 799-800 800-801 801-802 802-803 803-804 804-805 805-806 806-807 807-808 808-809 809-810 810-811 811-812 812-813 813-814 814-815 815-816 816-817 817-818 818-819 819-820 820-821 821-822 822-823 823-824 824-825 825-826 826-827 827-828 828-829 829-830 830-831 831-832 832-833 833-834 834-835 835-836 836-837 837-838 838-839 839-840 840-841 841-842 842-843 843-844 844-845 845-846 846-847 847-848 848-849 849-850 850-851 851-852 852-853 853-854 854-855 855-856 856-857 857-858 858-859 859-860 860-861 861-862 862-863 863-864 864-865 865-866 866-867 867-868 868-869 869-870 870-871 871-872 872-873 873-874 874-875 875-876 876-877 877-878 878-879 879-880 880-881 881-882 882-883 883-884 884-885 885-886 886-887 887-888 888-889 889-890 890-891 891-892 892-893 893-894 894-895 895-896 896-897 897-898 898-899 899-900 900-901 901-902 902-903 903-904 904-905 905-906 906-907 907-908 908-909 909-910 910-911 911-912 912-913 913-914 914-915 915-916 916-917 917-918 918-919 919-920 920-921 921-922 922-923 923-924 924-925 925-926 926-927 927-928 928-929 929-930 930-931 931-932 932-933 933-934 934-935 935-936 936-937 937-938 938-939 939-940 940-941 941-942 942-943 943-944 944-945 945-946 946-947 947-948 948-94

Da domani i ciclisti in gara per i titoli iridati

Fiducia nei velocisti «azzurri» per i mondiali del Vigorelli

Dal nostro inviato

MILANO, 22. E' forse un grande errore quello della pista? No, anzi, gli uomini, gli atleti sono vivi, come lo dimostra Maspes, che folgora gli ultimi 200 metri in 10"6 a 67,24. La dimora di Vigorelli, con i suoi 1.5 chilometri in 55"8 a 50,307 l'ora. E lo dimostra Koch, che raggiunge la distanza dei 100 chilometri degli «stayers» in 1.13.55. Per di più, sappiamo quanto sono belle le volate e le caccie delle «sei giorni». Il fatto è che un po' tutti, ormai, sbagliano la testa, un pallone del «foot-ball». E siamo tanti, ancora, che ci lasciamo affascinare dal gioco, spesso tutto l'altro che inconfondibile, delle biciclette dei «routiers». Così, per i «pistards» è sempre più magra: poco interesse, poca gente, pochi soldi. Rimangono, per fortuna, le corse dell'iride, la nostra rassegna conserva l'importanza, mantiene il tono del grande avvenimento.

giovani inseguitori. Oudkerk, però, è forte.

E non è tutto, nell'inseguimento. Perché (torriamo all'inizio...) l'UCI approfitta più che può dell'affare, ed organizza, ci regala una prova per tutti, com'è nel programma dei giochi d'Olimpia. Gli azzurri faranno fuoco e fiamme? Può darsi. E per gli «stayers», invece, par che non ci sia scampo. Pizzali s'è ripreso, e bene. Ma torna Timmer. E Marcell, scappa, vola. Inoltre, dall'Olanda è scesa la notizia di Koch: 1.13.55, sulla distanza dei cento chilometri. I dilettanti, infine, conoscono poco il mestiere, non hanno la sufficiente scorta dura. Vedranno girare, vertiginosamente, i ragazzi d'Olanda, più, è probabile, Deloof. E loro a guardare, per apprendere. Un giorno (se ai «pistards» si darà il necessario, l'indispensabile aiuto...), chissà.

Attilio Camoriano

I «pro» disertano i campionati?

MILANO, 22. Una prima grana è scoppia oggi al congresso dell'U.C.I. perché Rodoni si è rifiutato di far parte del lavoro editoriale il rappresentante dei professionisti Torriani. E Torriani ha telegrafato al CONI chiedendo l'intervento di Onesti e facendo capire che se Rodoni non recederà dal suo atteggiamento, i professionisti italiani potrebbero arrivare a disertare i mondiali.

Oggi per il «Cougnat»

Massignon e Taccone ad Avezzano



TACCONO sarà il favorito nella corsa di oggi

Dal nostro inviato

AVEZZANO, 22. L'ottava prova del Trofeo Cougnat si correrà oggi ad Avezzano. Gli sportivi marescialli hanno preparato una corsa che sembra fatta su misura per Taccone. Su un circuito che misura 43 chilometri e che i corridori dovranno ripetere 3 volte, per un totale di 129 chilometri, è inserita una salita, il Monte Salviano (quota 900 m.), che sembra un trampolino di lancio su Avezzano.

Se Taccone sarà nelle condizioni migliori quella salita alla fine dovrebbe dargli la possibilità di arrivare ad Avezzano da dominatore. Ma ci sarà a contrastargli il passo un Massignon che proprio in Abruzzo, in occasione del Trofeo Matteotti, ebbe una grossa delusione. E che ora, alla vigilia del suo debutto, si appropria del suo primato. La sua definitiva esclusione dai candidati alla maglia azzurra per Salò. E pare che proprio in Abruzzo voglia prendersi la soddisfazione di rinfacciare al Commissario della nazionale professionistica la decisione. A rendere ancora più appassionante il duello dei due maglieri, è il fatto che il Cougnat è anche lui nella condizione di Taccone per quanto riguarda il duello con Massignon, essendo uno dei prescelti di Cougnat. Per lui la corsa riveste importanza anche negli effetti della definitiva conquista del primato nel Trofeo. Sarà in corsa quello che dovrebbe essere il suo più pericoloso avversario: Cerato che è terzo a soli 12 punti Fontana (il secondo della classifica) ha vero solo 7 punti di distacco ma è suo compagno di squadra e difficilmente dovrebbe attaccarlo.

Eugenio Bomboni

Si farà il 28 settembre a Roma

Rinaldi-Calderwood rinviato di 7 giorni

La ITOS ha annunciato ieri che l'incontro per il titolo europeo del mediomassimo, attualmente vacante, tra l'italiano Giulio Rinaldi e il britannico Calderwood, in programma per il 21 settembre, è stato rinviato di una settimana, ed avrà luogo il 28 settembre, sempre al palazzo dello sport di Roma.

Maltrattate invece Juve, Fiorentina e Napoli

Favorevole il calendario a Milan, Inter e Roma

I giallorossi a Malaga



La Roma è giunta ieri a Malaga ove parteciperà al locale torneo con lo Sporting e con il Malaga: la prima partita si giocherà domani. Nella foto: i giallorossi alla partenza dall'aeroporto da Fiumicino

OGGI LAZIO-BETTINI. Dal canto loro i biancoazzurri si alleneranno oggi sul campo di Grottaferrata incontrando una squadra mista Bettini Quadraro-Frascati. L'incontro inizierà alle 16.30

Attesa tra i tifosi

Oggi galoppo dei «viola»?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22. Anche oggi molti sportivi hanno raggiunto lo stadio del Campo di Marte con la speranza di poter assistere alla ventata partita a due porte fra i bianchi e i viola. Ma, purtroppo, si sono dovuti accontentare di assistere alla sola preparazione giuoco-attletica che è stata interrotta con numerosi tiri in porta da parte degli uomini della prima linea mentre i difensori si sono esibiti in passaggi e rimandi di piede e di testa.

Non è escluso che l'allenatore diale dei pesi welter junior, Duilio Loi, farà parte di una comitiva di cinque pugili italiani che partirà in settembre una tournée in Australia.

Interrogato in merito, il procuratore di Loi, Klaus, ha smentito la notizia di una tournée il mese prossimo. «Effettivamente — ha detto Klaus — abbiamo in corso trattative per una tournée australiana di Loi, naturalmente senza titolo in palio, e di altri pugili, ma siamo ben lontani da un accordo poiché le offerte fatteci sono assolutamente inaccettabili. Ora siamo in attesa di nuove proposte. Poi si vedrà».

BRUXELLES, 22. L'organizzatore pugilistico Franz Rees ha annunciato che Pierre Cosseyns, ex campione europeo del «gallo», affronterà l'italiano Mastellaro il 6 ottobre prossimo al palasport di Bruxelles.

Duilio Loi andrà in Australia?

Secondo notizie provenienti da Sydney, il campione mondiale dei pesi welter junior, Duilio Loi, farà parte di una comitiva di cinque pugili italiani che partirà in settembre una tournée in Australia. Interrogato in merito, il procuratore di Loi, Klaus, ha smentito la notizia di una tournée il mese prossimo. «Effettivamente — ha detto Klaus — abbiamo in corso trattative per una tournée australiana di Loi, naturalmente senza titolo in palio, e di altri pugili, ma siamo ben lontani da un accordo poiché le offerte fatteci sono assolutamente inaccettabili. Ora siamo in attesa di nuove proposte. Poi si vedrà».

Il «caso» Pascutti ed i suoi insegnamenti Le squadre più pronte nella preparazione Losi e Angelillo due pesi e due misure

Quando si dice che il campionato di calcio si divide «dove» e «chi» si vuol riferire a tre fattori «estivi» che hanno pesato decisamente durante lo svolgimento del torneo: 1) alla campagna acquisti-cessioni; 2) al tipo di preparazione effettuata dalle singole squadre; 3) alla composizione del calendario del campionato di calcio.

Per quanto riguarda la preparazione invece è presto per azzardare qualche conclusione: si può solo rilevare che la campagna acquisti è stata tutta, come è noto che in sede di bilancio si è ritenuto di dover concludere che il Milan è stato la squadra più «infatuata».

Roberto Frosi

Per i Giochi asiatici

Negati i visti a Israele

Mentre continuano le proteste per la mancata concessione dei visti d'ingresso in Italia ai atleti della Repubblica Democratica Tedesca che dovevano partecipare ai mondiali di ciclismo, da Tel Aviv si apprende che un analogo gesto di fastosa intemperanza è stato compiuto dal governo israeliano che ha negato i visti alla rappresentativa di Israele designata per partecipare ai giochi sportivi asiatici.

Il «caso» Pascutti

Il «caso» Pascutti, costituito dagli incidenti avvenuti a Bologna in seguito agli scontri tra Pascutti e il centrodestra degli allenatori, nonché a causa delle reazioni di Pascutti di fronte ai rimbrotti degli sportivi, si presta ad una considerazione di un certo rilievo: cioè che le folle (almeno le più mature) hanno ormai aperto gli occhi e non sono più disposte a tollerare assurdi atteggiamenti «divistici» da parte dei calciatori, neppure dai loro beniamini. Ci pensino i calciatori...

Il «favoloso» Viani

Secondo quanto ha reso noto la Gazzetta, la Roma era arrivata ad offrire un premio di ingaggio di 100 (cento) milioni a Viani, ma questo offerendo mensile di un milione al mese veniva naturalmente rifiutato. E ciò senza nemmeno l'obbligo di recedere a Roma. Viani però si è servito di questa offerta unicamente per ottenere un aumento dal Milan, «gocciando» bellemente i dirigenti romani. Meglio che la Roma si capisce che ha già un deficit assai sensibile e che dubitiamo potesse sentire beneficio dai consigli tecnici di maestro Gipo (specie dopo quanto ha fatto l'anno scorso alla Lazio). Ma che si guardi chi hanno fatto Marini, Detina e compagni?

Losi ed Angelillo

Grosse polemiche ha suscitato alla Roma la degradazione di Losi alla carica di capitano a favore di Guarnacci: non perché Egido non meritasse la fascia (che già portava al braccio prima dell'infortunio) ma perché la decisione è stata motivata con l'atteggiamento tenuto da Losi in difesa dei diritti economici suoi e dei suoi compagni in occasione della campagna del renaigage. Sotto questa luce il provvedimento diventa veramente odioso e minaccia di provocare una frattura tra atleti e dirigenti, tanto più che mentre Losi veniva riservato un trattamento di tipo «fascista», ad Angelillo veniva permessa ogni impen-

Agli europei di nuoto

Staffetta: svedesi razzo



RASTRELLI si è classificato secondo nella sua batteria del 200 m. farfalla per i quali si disputerà oggi la finale

Nostro servizio

LIPSIA, 22.

Quattro biondi svedesi hanno vinto la staffetta quattro per duecento a conclusione della più combattuta delle gare fin qui disputate in questi campionati europei di nuoto che si svolgono nelle piscine dello stadio di Lipsia. Con la vittoria i quattro svedesi (Mats Svensson, Lars-Erik Bengtsson, Hans Rosendahl e Olle Lindberg) hanno conquistato anche il record europeo. Essi infatti hanno nuotato le quattro frazioni della staffetta 4x200 stile libero nel tempo di 19'14".

Gli svedesi hanno battuto di due metri la staffetta francese, anch'essa peraltro riuscita a nuotare in un tempo sensibilmente inferiore al record europeo del 1960.

Il duello fra gli staffettisti svedesi ed i francesi si è svolto accanito e con alterne vicende in tutte le frazioni e solo negli ultimi venti metri Per Ole Lindberg è riuscito a superare irrimediabilmente il frazionista francese.

Positiva in assoluto anche la prova della staffetta della HDT che nuotando in 8'24"5 ha fatto registrare anch'essa un tempo inferiore a quello del precedente record europeo. Peraltro lo sportivissimo pubblico presente ai bordi della vasca ha preso parte attiva ai conazionali per acclamare, comandandoli nell'applauso svedesi e francesi.

Nella gara pomeridiana anche l'Olanda ha ottenuto la sua parte di gloria quando Andre Lasterie ha vinto la finale del quattrocento metri stile libero battendo, con il tempo di 4'52"4 la conazionale Ineke Figelaar. Già ieri era apparso evidente che la Tigelaar, considerata a buon diritto la numero uno olandese della specialità non era probabilmente al meglio della sua forma. Era stata però avanzata l'ipotesi che essa volesse risparmiarsi per la finale e per la conquista del titolo europeo. Ma in realtà pur impadronendosi al massimo la Tigelaar non ha potuto impedire alla Lasterie di vincere a conclusione di un accanito duello che ha preso tutta l'attenzione del pubblico. Perché unico altro motivo interessante questa finale è stato il duello fra le svedesi Margareta Rylander e Elisabeth Ljungren, che negli ultimi cento metri si sono impegnate fra loro per la conquista del terzo posto. Le due atlete hanno nuotato con lo stesso tempo ma i giudici hanno preferito la terza piazza alla Ljungren.

Nella terza finale della giornata, la 200 dorsale, Leonid Barber, confermando il pronostico, ha preso la vittoria. Ma un controventuale metri ed ha agevolmente vinto battendo con facilità lo svedese Almqvist. Al via è stato l'ungherese Csikany che ha preso la testa ma il sovietico ha sferrato la sua potente offensiva e superato il magiaro non è stato più disturbato dagli altri concorrenti.

Il tedesco, considerato il grande favorito della gara, ha buttato alle ortiche ogni possibilità di vittoria. Difatti esigebat le due favolose e mezzo in avanti il tedesco è entrato in acqua «quasi come un principiante».

Bella la rimonta del sovietico Boris Boluykh, che rimastosi sesto all'inizio della serie finale, ha poi, con due magnifici tuffi meritoriosi di pieno diritto la terza posizione nella graduatoria.

In mattinata sono state disputate le serie del 200 farfalla e quelle della staffetta mista femminile. Nelle prime, favorito anche dall'assenza di Dennerlein, di Edel della R.D.T. e di Hetz della R.F.G., il sovietico Valentin Kuzmich ha realizzato il miglior tempo (2'17"5) che peraltro è di circa due secondi superiore al record europeo di Hetz. Ottima la gara del britannico Jenkins che ha nuotato in 2'17"9 e più che positiva la prestazione di Antonio Rastrelli il quale ha realizzato il terzo miglior tempo delle qualificazioni mostrando di essere un nuotatore molto più qualificato ad aspirare a dividersi le prime piazze della finale.

Oltremodo deludente e negativa invece la prova di Fosatti che, probabilmente a causa della preoccupazione (cosa che gli accade spesso quando si tratta di impegnarsi seriamente) è stato eliminato avendo nuotato la distanza in un misero tempo di 2'24"5.

Nelle eliminatorie per la staffetta femminile mista netto il predominio delle olandesi e delle tedesche. Si sono qualificate la Svezia, l'Ungheria, l'URSS e, stentato, la Francia e l'Italia.

La staffetta azzurra composta da Massenzi, la Marcellini, le due Benec ha realizzato il tempo di 3'40" al circa tre secondi superiore al record nazionale.

Franz Lehner

Il Pr. Terni oggi a Tor di Valle

Il milionario Pr. Terni è la prova principale della riunione di questa sera a Tor di Valle. Sei concorrenti saranno ai nastri e fra essi il ruolo di cavallo da battere spetta al qualitativo Italo, per il quale il più pericoloso avversario dovrebbe essere il forte Quiborgo.

Inizierà alle 20.45. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Beirut, Tribuno, Furibondo; 2. corsa: Berino, Selmons, Pionier; 3. corsa: Mammoletta, Tati, Ivrea; 4. corsa: Incino, Vinalia, Fekla; 5. corsa: Gua, Centaurea, Ranco; 6. corsa: Italo, Quiborgo, Dalma; 7. corsa: Daru, Gange, Iran; 8. corsa: Certosina, Speme, Semisera.

totip	
1. CORSA:	1
2. CORSA:	12
3. CORSA:	21
4. CORSA:	22
5. CORSA:	21
6. CORSA:	11
	22



SALUTE CON SELECT L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

Berlino

L'URSS ha abolito il comando d'occupazione

La «Pravda» denuncia l'attività dei gruppi fascisti per spingere la popolazione dei settori occidentali ad atti di provocazione

MOSCA, 22. Il ministero della difesa dell'URSS ha reso noto con un comunicato diffuso questa mattina di avere ordinato l'abolizione del comando della guarnigione militare sovietica a Berlino. Il comunicato sovietico ricorda in proposito che — dopo la conclusione nel 1955 del trattato sulle relazioni tra l'URSS e la RDT — il comando sovietico a Berlino era stato riorganizzato e le sue funzioni erano state limitate a problemi di servizio di guarnigione.

Sotto la sua giurisdizione — ricorda il comunicato — le truppe sovietiche controllavano il movimento di personale e materiale della guarnigione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dislocata a Berlino-Ovest, l'uscita da Berlino-Ovest di membri delle missioni di collegamento delle tre potenze assegnate al comando supremo delle forze sovietiche in Germania; sorvegliavano (assieme a truppe delle tre potenze) il carcere per criminali nazisti di Spandau e effettuavano servizio di sentinella al monumento ai soldati sovietici nel Tiergarten.

Il documento sovietico poi afferma: «Adesso i comandanti militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest, che attualmente è

stata trasformata in una base militare della NATO, cercano di trarre vantaggio dall'esistenza del comando sovietico per presentare ingiustificate rivendicazioni per permettere interferenze delle potenze occidentali negli affari interni della Repubblica Democratica Tedesca, sovrana e indipendente, e della sua capitale.

«Essi vogliono anche pretendere che esiste a Berlino una specie di comando quadripartito, sebbene esso abbia cessato di esistere dal 1948, in seguito ad azioni separate delle potenze occidentali. Si può facilmente capire che i comandanti delle potenze occidentali siano ricorsi a tali misure per preservare il regime di occupazione a Berlino-Ovest, che costituisce un paravento per la base militare della NATO.

«L'abolizione del comando della guarnigione sovietica a Berlino corrisponde pienamente alla ferma politica dell'Unione Sovietica intesa ad eliminare in Europa le vestigia della seconda guerra mondiale, a favorire la conclusione di un trattato di pace con la Germania e a normalizzare la situazione a Berlino-Ovest su queste basi.

«I rappresentanti delle autorità militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest sono stati informati

del fatto che le questioni relative al controllo sul movimento di personale e materiale delle guarnigioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia dentro e fuori Berlino-Ovest, la sorveglianza della prigione di Spandau dove si trovano i principali criminali di guerra nazisti e l'assegnazione di sentinelle per il monumento alle truppe sovietiche, nel Tiergarten, sono temporaneamente di competenza del comando delle truppe sovietiche di stanza in Germania». Il significato giuridico della decisione dell'URSS consiste nel fatto che l'abolizione del comando sovietico a Berlino è un'ulteriore, importante conferma del decadimento del regime di stato quadripartito nella città, stato che gli occidentali tentano invano di considerare ancora valido, nonostante che proprio su di loro pesi la responsabilità di averlo affossato con le unilaterali misure prese nel corso degli anni dal 1948 ad oggi.

Questa mattina la Pravda si occupava diffusamente della situazione nei settori occidentali della ex capitale tedesca. «Da quattro giorni — scrive l'organo del PCUS — la città di Berlino si sta dibattendo nelle convulsioni della guerra fredda. Fascisti e teppisti hanno bloccato le strade che portano al confine della Berlino democratica...». «Ai dimostranti — afferma poi il giornale — si è unita gente usa a trascorrere gran parte del suo tempo nei bar, nelle case da gioco e in altri locali del genere, affiancata inoltre da criminali.

Costoro si infiltrano in gran numero tra una folla di persone richiamate soltanto dalla curiosità. Sui loro volti si possono cogliere espressioni di preoccupazione e perplessità. Evidentemente molti berlinesi occidentali non approvano questo comportamento violento, ma non osano intervenire e si mettono da una parte. Se l'opinione mondiale aveva bisogno di un'altra prova della necessità di concludere un trattato di pace con la Germania e di normalizzare la situazione di Berlino su tale base, tale prova è abbondantemente fornita in questi giorni dagli stessi provocatori di Berlino Ovest».

Gli occidentali non rinunciano ai loro diritti su Berlino

LONDRA, 22. I governi occidentali, nel tentativo di mantenere in vita lo statuto quadripartito di occupazione di Berlino, da essi stessi affossato con numerose misure unilaterali attuate dal 1948 ad oggi, hanno dichiarato di non riconoscere la decisione sovietica e di riconfermare i loro diritti nell'ex capitale della Germania.

«I diritti degli occidentali a Berlino — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office — ivi compresi i diritti di accesso e lo statuto quadripartito di tale città — non sono in alcun modo toccati dalla decisione dell'URSS di sopprimere il comando della guarnigione sovietica a Berlino Est».

A Washington, Joseph Reap, portavoce del Dipartimento di Stato, ha affermato: «Indipendentemente dal modo come i sovietici si organizzano amministrativamente gli Stati Uniti continueranno a ritenere l'Unione Sovietica responsabile per l'esecuzione dei suoi obblighi a Berlino ai termini degli esistenti accordi quadripartiti».

Reap ha poi detto che i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino. Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn «la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

5 italiani morti in un burrone



NIZZA, 22. — Una raccapricciante scoperta è stata effettuata ieri da un turista sulla strada di Gourdon, nei pressi di Grasse: una automobile sulla quale si trovavano cinque cadaveri in stato di avanzata decomposizione giaceva sul fondo di uno strapiombo alto cinquanta metri. L'identificazione delle vittime dell'incidente è difficile, ma ad esso è stato ritrovato un portafoglio contenente documenti intestati al quarantenne Salvatore Russo, nato in Italia, a Cusano Mutri, e residente in una villetta fatiscente, dove lavorava come bracciante. E' probabile che gli altri cadaveri siano quelli di sua moglie e dei suoi tre figli, due ragazzi ed una bambina fra i sei ed i quindici anni. Nella telecamera: la linea tratteggiata indica il terribile volo dell'auto.

Il governo per il potenziamento delle cooperative

MOSCA, 22. Il governo sovietico ha rivolto un caloroso messaggio ai 1672 delegati alla Conferenza delle cooperative dell'URSS, in corso al Cremlino. Nel suo messaggio il governo sovietico sottolinea la necessità di un rafforzamento del settore e di un'impulso alla varietà dei beni di consumo, migliorare la qualità e la quantità dei prodotti culturali. Le cooperative nell'URSS riuniscono 43 milioni di membri, controllano 326.000 rivendite al minuto e 46.000 centri pubblici di approvvigionamento. I fondi delle cooperative sovietiche ammontano a 4 miliardi 228 milioni di rubli (il 50 per cento in più rispetto a quattro anni fa).

Delegazione della CGIL in Polonia

VARSAVIA, 22. Una delegazione della CGIL è arrivata ieri a Varsavia per studiare i problemi del lavoro e della organizzazione dei sindacati polacchi.

Nizza

Nostro servizio
BUCAREST, 22. Questo XVIII anniversario della liberazione — che corre domani e che Bucarest come tutte le altre città rumene si apprestano a festeggiare con particolare solennità — vede la Romania impegnata in tutti i settori della vita economica e sociale, come nella battaglia per la difesa della pace. Uno sforzo particolare si registra tuttavia in un settore: quello dell'agricoltura. Un nuovo balzo d'impeto nel campo agricolo, dove sono stati conseguiti successi considerevoli, ma dove vari problemi non sono stati ancora risolti. Pur essendo stato l'incremento produttivo nelle campagne, in questi anni, tale da aver permesso all'agricoltura rumena di far fronte in misura più o meno completa alle esigenze del mercato interno e dell'esportazione, toccando indici mai raggiunti nel passato, il ritardo esistente tuttora in alcuni settori fa sì che una parte di queste realizzazioni siano al di sotto delle possibilità esistenti, e non tutte al livello degli indici mondiali più progrediti.

La prima tappa

Sarebbe un errore se, nel costare questo ritardo, non si tenesse conto delle condizioni estremamente arretrate in cui la Romania si trovava poco più di un decennio addietro: assenza di una industria propria, di concimi chimici e di macchine agricole (nel paese vi erano oltre 200.000 aratri di legno e appena 4.000 trattori), bassissimo livello agrario, mancanza completa di una politica di investimenti per cui la terra subiva un processo di continuo impoverimento, infelicità di specialisti agricoli. Una situazione, questa, alla quale si è dovuto far fronte in pochi anni; ed è evidente che ciò non sia potuto avvenire senza sacrifici, resistenze da vincere ed errori più o meno dolorosi ai quali si è dovuto poi riparare.

Una prima tappa della politica del Partito nelle campagne venne fissata subito dopo la liberazione: essa consisteva nel realizzare la liquidazione, attraverso la riforma agraria, dei residui feudali e cioè il compimento della rivoluzione democratica borghese. La giusta impostazione della lotta per la terra, su una piattaforma di sviluppo economico che corrispondeva agli interessi del paese e all'esigenza di una politica di alleanza, permise anche di creare attorno al Partito un largo schieramento popolare che consentì al Partito operaio di strappare la vittoria nelle elezioni politiche del novembre 1946.

New York

Antony Anastasia cacciato dal porto

NEW YORK, 22. Una «rivoluzione» si sta compiendo sul «Fronte del porto», le banchine che si estendono per decine di chilometri sulle coste di Manhattan, Brooklyn e del New Jersey. Il «boss» Anthony Anastasia, detto «Tough Tony» (Tony il duro) è stato estromesso da due importanti cariche sindacali e la stessa presidenza della sua «creatura», la locale UMW, è dominata da molti di Brooklyn e di Manhattan. La minaccia da leader di 90 mila portuali, che si sono coalizzati per abbattere la dittatura di Anastasia.

Sulle forze e i moventi che animano la ribellione nulla si sa di sicuro. Secondo il «New York Times» — si tratterebbe di una riscossa di forze sindacali sane e oneste. Per il «New York Post» non vi è alcun dubbio: il rivale di Anastasia, Michael Clemente, dopo mesi di accurata preparazione, starebbe capitanando la sommossa, nella quale si unirebbero con entusiasmo e sicurezza decine di lavoratori e capi sindacali fino a pochi anni fa sostenitori dello spettro della «anonima omicida», la società di sicari di professione che era diretta dal fratello di Tony, Albert.

Tuttavia, sulle banchine del «waterfront», da quelle del «West side» di Manhattan ai moli di Brooklyn e a quelli di Hoboken e Staten Island, fra migliaia di portuali ce ne sono ancora molti che parlano di «Tough Tony» come di un benefattore. Secondo questi «fedeli» di Tony, le voci sul suo conto, e le cause della spazzatura della morte e del rifiuto di deporre di tutti i testimoni a suo carico nei processi che l'hanno sempre, in 40 anni, mandato assolto, sono tutte e soltanto calunnie dei suoi ne-

mi e della polizia. «Tough Tony» — essi dicono — non ha colpa se suo fratello Albert, ucciso da gangster rivali tre anni fa, è stato assassinato in un albergo del centro, era capo dell'anonima omicida, che ha «eseguito» 63 assassini in 10 anni.

Quel che sembra certo è che anche l'idolo di Anthony Anastasia sta per essere abbattuto, dopo il crollo di quello di Carmine De Sapia e mentre il potere di un altro «ditatore», James Hoffa, è minacciato dai procedimenti giudiziari delle Corti Federali. Altrettanto vero è che, come in tanti altri casi, la figura di Anastasia si arida a scomparire dalla scena del gangsterismo internazionale.

Direzione competente

La terza tappa ha il suo inizio nel 1952, quando, sconfitto il gruppo Pauker-Luca, si passò alla creazione di associazioni per la lavorazione in comune della terra, cioè delle cooperative di grado inferiore. La giustizia di questo «passo indicativo» fu confermata dal fatto che nello stesso anno 84.000 famiglie aderirono a queste associazioni e il loro numero accrebbe poi nel 1959 giungendo a 1.767.000, cioè oltre due volte in più di quelle che si erano riunite in cooperative di grado superiore. L'importanza di queste associazioni consiste nel fatto che esse ebbero la funzione di vere scuole della collettivizzazione.

La quarta ed ultima tappa di trasformazione socialista dell'agricoltura ha inizio nel 1959, quando si registra il passaggio in massa dei contadini dalla forma inferiore a quella superiore di cooperazione, che si intensifica particolarmente nel 1961. Nella primavera del 1962, la collettivizzazione si è potuta considerare conclusa in quanto il settore socialista comprendeva ormai il 96% di tutta la terra arabile e quasi tutte le famiglie contadine erano entrate a far parte delle aziende collettive.

E' interessante rilevare come, grazie a questa politica, la produzione agricola e zootecnica abbia registrato un aumento continuo di anno in anno, nella misura in cui si rafforzava e si estendeva il settore socialista. Dallo studio di questa nuova realtà rumena e dall'esperienza accumulata, scaturiscono ogni alcune misure nuove ed originali. La più importante di queste è indubbiamente la sostituzione del Ministero dell'Agricoltura con il Consiglio Superiore dell'Agricoltura il quale è composto di 355 membri che lavorano direttamente nelle aziende agricole collettive, 171 nelle aziende agricole statali e SMT, 65 negli Istituti di ricerca scientifica e nelle stazioni sperimentali, 50 nelle scuole ed Istituti agricoli, 50 in centri veterinari. Il vantaggio di questo sistema consiste nel fatto che, eliminando ogni forma di burocrazia, si assicura una direzione competente, scientifica ed unitaria di tutta l'agricoltura, con il costante contributo dei migliori specialisti legati direttamente alla produzione.

Giuliano Gherardi

Telegramma del P.C.I. al Partito operaio romeno

Il C.C. del P.C.I. ha inviato al C.C. del Partito operaio romeno il seguente telegramma: «Nel giorno della Festa Nazionale del popolo romeno, vi giungo il nostro saluto dei comunisti e dei democratici italiani, insieme all'augurio di nuovi successi nell'edificazione del socialismo.

«Ogni vostra nuova conquista è avanzata per il migliore avvenire della Romania, ogni iniziativa per la pace nei Balcani e nel mondo aiuta anche la nostra lotta per il trionfo degli ideali socialisti nel nostro paese.

«Auspiciamo, in questa occasione, che i vincoli della solidarietà internazionale fra i nostri due partiti si rinsaldino sempre più e si sviluppino contemporaneamente l'amicizia e la cooperazione fra i nostri due popoli.

Il Comitato Centrale del P.C.I.

E' partita nei giorni scorsi per la Romania una delegazione di studio del nostro Partito. La delegazione di cui fanno parte i compagni Lisa Foa, Francesco Colonna, Cesare Fredduzzi, Ezio Santarelli e Rocco Michele, è guidata dal compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione del P.C.I.

La delegazione italiana che si troverà nella Repubblica Popolare Rumena in occasione della Festa Nazionale si tratterà di alcune settimane.

Per un ampio dibattito al

VIE NUOVE

N. 34

da oggi in vendita nelle edicole

★

Pubblica:

IL PROSSIMO CONCILIO

«Aspre polemiche sull'infalibilità del Papa»

UN RAPPORTO DELL'EPISCOPATO OLANDESE SEQUESTRATO IN ITALIA

L'astronautica americana dopo Nicolajev e Popovic

Il Giffre di Treviso

«Un cadavere che scotta»

LEGGETE

Rinascita

DALLA PRIMA

di antifranchismo sono state oggetto di una intervista che il vice presidente del governo spagnolo in esilio a Parigi, Julio Just, ha rilasciato oggi all'agenzia Italia. Rilevato che il recente passaggio all'opposizione di uomini come Gil Robles e Dionisio Ridruejo (già legati al franchismo) testimoniano la profonda crisi dei partiti che spingono all'emigrazione centinaia di migliaia di spagnoli. Just polemizza con la destra antifranchista che non vuole accettare la pregiudiziale repubblicana come unica condizione per potere effettivamente stabilire in Spagna un regime di libertà.

Just sottolinea poi le tragiche condizioni economiche in cui versa la Spagna di oggi e viene quindi a parlare dei recenti scioperi. «Gli scioperi — dice Just — hanno rivelato una grande maturità civica e sociale del nostro proletariato. Questo è un dato di fatto molto importante. Sono stati scioperi rivoluzionari, poiché sono stati proclamati in un paese dove non esiste il diritto di sciopero e dove il benche minimo malcontento dei lavoratori è sempre stato represso con condanne a lunghi anni di carcere. La ripercussione immediata si è avuta nella crisi ministeriale e ciò significa che se uno sciopero generale e limitato dovesse verificarsi nell'insieme del territorio nazionale il regime non sopravviverebbe. Oggi la miseria della Spagna è impressionante. Migliaia di spagnoli, uomini e donne, emigrano verso paesi dove non esistono gli spagnoli, come il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda. Eppure questi emigranti appartengono alla generazione franchista. Quale maggiore plebiscito contro il regime di Franco? Durante la Repubblica non si conobbe l'esodo degli affamati verso le terre straniere, anzi ritornarono in patria quegli spagnoli che emigrarono sotto la monarchia. Quando si avrà la caduta del franchismo i profeti del bagno di sangue saranno delusi: chiederemo soltanto ai fascisti di andarsene per lasciare gli spagnoli vivere e lavorare in pace».

Johnson è partito per l'Italia

WASHINGTON, 22. Il vice presidente americano Lyndon Johnson lascia oggi gli Stati Uniti per un viaggio al Conclave della durata di diecimila giorni. Johnson giungerà in Italia il 4 settembre, giungendo a Roma alle ore 3.45. Egli ripartirà da Roma per Parigi il giorno 7 settembre.

Pio IX sarà beatificato?

Il papa Giovanni XXIII, nel corso dell'udienza generale concessa ieri mattina a Castelgandolfo a gruppi di fedeli italiani e di altre nazionalità, ha auspicato — di poter decretare gli onori dell'altare, durante lo svolgimento del prossimo Concilio Ecumenico, a Colui che indicò e celebrò il Conclave del 1846 — la causa di beatificazione di Pio IX, come è noto, e trova da tempo allo studio alla Congregazione dei Riti.

Per un ampio dibattito al

X Congresso Nazionale del Partito

●

fate sottoscrivere migliaia di Abbonamenti speciali congressuali

●

L'Unità

PREZZO: L. 1.400 dal 15 ottobre al 15 dicembre

●

ASSOCIAZIONE A.U.